

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE

N. 76/S/A

presentato dalla Giunta regionale,
su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio,
LA SPISA

il 30 settembre 2009

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione
(legge finanziaria 2010)

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSA

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) e la manovra finanziaria 2010 sono la terza tappa del percorso iniziale di questi primi mesi della legislatura, avviata sotto il pesantissimo onere della crisi economica e dalla svolta positiva imposta dalla fine anticipata della legislatura scorsa, conclusa senza il bilancio approvato. Fino ad ora, attraverso la finanziaria 2009 (maggio) e la manovra integrativa (luglio), ci si è mossi all'interno di uno schema preordinato da altri. Ora lo schema, pur sempre condizionato da fattori esterni e contingenti, è più propriamente dell'attuale governo. È legittimo, anzi doveroso, domandare quali siano le novità. Il primo importante elemento è rintracciabile nella cultura politica da cui si è partiti per questa avventura di governo, che è stato sintetizzato nel titolo dato al PRS: "Lo sviluppo nasce dall'Io!". Può sembrare uno slogan oscillante tra banalità demagogica ed ermetismo filosofico. Importante è che non sia inteso in questo modo! Il concetto parte invece da una constatazione che si ritiene realistica, per niente astratta, fondata su un dato storico: per decenni lo sviluppo in Sardegna è stato affidato a fattori materiali che si sono rivelati incapaci di determinare stabili effetti positivi sulla società e sull'economia della Sardegna, che possono essere, per semplicità, sintetizzati, in: i "flussi finanziari" e il "territorio". Fin dai tempi lontani del Piano di rinascita lo sviluppo è stato delegato strutturalmente e meccanicisticamente alla disponibilità di ingenti risorse finanziarie da destinare a investimenti produttivi e infrastrutture indirizzati alla modernizzazione della società sarda. L'industrializzazione forzata determinò la creazione di poche industrie e di una scarsa ed insufficiente infrastrutturazione del territorio. In questo contesto, la manovra con cui si apre effettivamente la legislatura si pone, invece, obiettivi immediati e concreti:

- a) questa volta, veramente, si ferma la crescita dell'indebitamento; fino al 2009 le anticipazioni di entrate future, poi trasformate in autorizzazioni a mutuo, avevano nascosto l'innalzamento dei debiti; quest'anno si fa sul serio e il disavanzo comincerà a scendere realmente e si provvederà anche alla cancellazione di una prima quota di residui passivi;
- b) la finanziaria che si propone è una legge snella, libera da norme intrusive che ne facevano un testo omnibus generatore di continue modifiche delle leggi di settore; è il primo passo verso la semplificazione delle leggi e verso il rispetto della chiarezza interpretativa;

- c) il divieto di norme intrusive nella finanziaria viene introdotto nella legge di contabilità in modo da stabilizzare questa prassi; il Consiglio regionale deve tornare a produrre leggi organiche e non continuamente leggi provvedimento; le eccezioni e le urgenze potranno trovare spazio, se realmente giustificate, in appositi disegni di legge collegati al bilancio da approvare successivamente e con un quadro finanziario definito dalla avvenuta approvazione della manovra;
- d) gli incrementi di entrate, derivati dal nuovo regime previsto nel titolo III dello Statuto, saranno in gran parte impiegati per ripianare una quota del debito della Regione e in parte per risanare le ASL; avanza una somma di circa 300 milioni di euro, che si propone di utilizzare in investimenti per obiettivi strategici, anziché spalmare piccole somme per piccoli obiettivi.

Le tre strategie sono:

- a) le infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive;
- b) le politiche del lavoro e di contrasto alla povertà;
- c) gli interventi per l'istruzione, la formazione professionale e la ricerca scientifica.

Se questo metodo sarà approvato dal Consiglio regionale si avrà ogni anno una disponibilità significativa per la strategia dello sviluppo.

Alcuni interventi possono presentare un diverso significato e meritano un cenno a parte:

- la disposizione che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per il credito di imposta; per quest'anno è rivolta alle piccole organizzazioni che decideranno di assumere o di mantenere l'occupazione in essere; nei prossimi anni, se la sperimentazione andrà a buon fine, si potranno orientare le risorse verso attività destinate allo sviluppo aziendale;
- l'accantonamento di euro 150.000.000 per un fondo di garanzia destinato ad agevolare l'accesso al credito delle imprese.

COMMENTO ALL'ARTICOLATO

Il presente disegno di legge finanziaria è composto da 5 articoli, oltre alle disposizioni relative alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore.

L'ARTICOLO 1 reca le disposizioni di carattere finanziario ed istituzionale. Come già annunciato nella premessa, viene meno la disposizione di reperire nuove entrate, per fronteggiare spese d'investimento, mediante ricorso all'indebitamento. Tali spese insieme a quelle correnti, trovano per la prima volta dopo parecchi anni copertura nelle entrate regionali effettive. Entrate che beneficiano dei risultati ottenuti dalla nota vertenza che ha radicalmente modificato il relativo regime portando dal 2010, circa 1,4 milioni di euro in più rispetto all'esercizio precedente.

I commi 1 e 2 autorizzano (comma 1) l'Amministrazione regionale a finanziare mediante indebitamento, per un importo complessivo di euro 1.800.000.000, la copertura del disavanzo di amministrazione a tutto il 2009. La contrazione dei mutui è effettuata solo per effettive esigenze di cassa e per una durata non superiore a trenta anni (comma 2).

Il comma 3 determina, nelle tabelle A e B, le risorse contenute nel fondo nuovi oneri legislativi, ivi comprese quelle relative al disegno di legge collegato alla presente manovra.

I commi 4 e 5 determinano rispettivamente:

- nella apposita tabella C: le autorizzazioni di spesa che rimandano alla legge finanziaria la loro quantificazione;
- nella apposita tabella D: le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone un incremento o decremento, rispetto agli importi fissati dalle rispettive leggi.

Il comma 6 quantifica in euro 800.000 per l'anno 2010 gli oneri derivanti dalla liquidazione di società a partecipazione regionale e la spesa di euro 4.000.000 per la liquidazione delle società SIGMA Invest e Fluorite di Silius.

Il comma 7 riporta le competenze in materia di ricerca scientifica sulla B-talassemia, sul metabolismo e il progetto AKEA in capo all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con il comma 8 si intende proporre l'attivazione dell'istituto del leasing immobiliare per la realizzazione di un programma di infrastrutture pubbliche di rilevanza strategica regionale, mediante l'assunzione di un impegno pluriennale ventennale. Tale istituto, ricompreso nel codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (decreto legislativo n. 163 del 2006) quale procedura ordinaria per l'esecuzione di opere pubbliche, consente di avvalersi anche di figure, quali il general contractor, per la realizzazione di rilevanti e complesse infrastrutture pubbliche con avvio del solo progetto preliminare il cui pagamento viene totalmente anticipato dal realizzatore. Il pagamento in capo alla Regione delle opere così realizzate decorre solo dopo il collaudo delle stesse. **Il comma 9¹** reca modifiche alla legge regionale n. 11 del 2006 (legge di contabilità):

- la lettera a) introduce limitazioni al contenuto della legge finanziaria, al fine di renderla più snella e consentirne una rapida approvazione, entro i termini di legge, con la conseguente possibilità di programmare la spesa in maniera consapevole, razionale ed efficace; in tale ottica si prevede, quindi, che la legge finanziaria non possa contenere: le disposizioni che modifichino l'oggetto degli interventi delle leggi di settore e le condizioni degli stessi interventi e le norme di organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale e degli enti e agenzie sottoposti alla sua vigilanza, nonché disposizioni relative allo stato giuridico ed economico del relativo personale dipendente; le norme aventi tali contenuti potranno costituire oggetto di disegni di legge collegati alla manovra finanziaria;
- la lettera b) integra l'articolo relativo al fondo di riserva per la revisione dei prezzi; tale intervento è legato all'esigenza di disporre di un fondo con il quale fare fronte ad eventuali oneri che possano scaturire a seguito di riserve formulate dalle imprese nel corso della realizzazione delle opere di propria competenza; la rapida definizione delle controversie, auspicata e prevista dalla normativa sui lavori pubblici, consente spesso di evitare i maggiori oneri conseguenti alle azioni giudiziarie che le imprese intraprendono a causa dei ritardi spesso imputabili alla necessità di avviare lunghi procedimenti amministrativo-contabili per la ricerca delle risorse finanziarie necessarie;
- la lettera c) prevede una serie di modifiche all'articolo 60 finalizzate ad evitare l'accumulazione di residui passivi ed a favorire l'accelerazione della spesa;
- la lettera d) pone in capo all'Ufficio del controllo interno di gestione le competenze in materia di budget economico, in modo tale da dotare la struttura del completo governo degli strumenti di attuazione e gestione della contabilità analitica; il budget economico è infatti lo strumento di programmazione volto a quantificare a preventivo le risorse che saranno utilizzate nell'ambito della produzione dei servizi amministrativi da parte di ciascun centro di costo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I commi 10, 11 e 12 recano disposizioni in materia di controllo degli enti strumentali e delle agenzie regionali.

Il comma 10, è finalizzato ad uniformare e razionalizzare le procedure di controllo degli enti e delle agenzie. La lettera a) contempla la possibilità - per gli atti relativi ad approvazioni di bilanci, variazioni di bilanci e conti consuntivi - di effettuare richieste di elementi integrativi e giustificativi agli enti soggetti al controllo, anche per l'Assessore competente in materia di bilancio.

I commi 11 e 12 sono volti alla razionalizzazione delle procedure di controllo degli enti strumentali e delle agenzie regionali. Si è assistito infatti in questi ultimi anni al proliferare di atti amministrativi finalizzati a delineare procedure di controllo difformi da ente ad ente; ciò ha comportato difficoltà e incongruenze operative. Con la norma in argomento si sottopongono tutti gli enti individuati dalla lettera a) ai controlli previsti dalla legge regionale n. 14 del 1995.

¹ *Il comma 9 dell'articolo 1 è stato stralciato dal testo originario ai sensi dell'articolo 34 bis del Regolamento. La numerazione dei commi successivi dell'articolo 1 è pertanto diversa rispetto a quella descritta nella presente relazione.*

Il comma 13 detta una disciplina del fondo unico per gli enti locali, conforme all'entrata in vigore del nuovo regime delle entrate tributarie della Regione.

Il comma 14 dispone che a valere sul fondo unico degli enti locali confluisca l'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2007, relativa ad interventi finalizzati al risparmio energetico e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e acustico.

L'ARTICOLO 2 reca le disposizioni in materia di crediti d'imposta per le piccole e medie imprese, ivi comprese le relative sanzioni. L'intervento normativo è finalizzato al mantenimento ed eventuale incremento dell'attuale base occupativa, in attesa della ripresa economica prevedibile nel 2011. L'obiettivo è perseguito tramite l'introduzione di un contributo, erogabile nella forma del credito d'imposta, per l'anno 2010, finalizzato a limitare gli effetti economici e sociali della crisi ed a fornire sostegno alle imprese che, confidando nella ripresa economica, mantengano l'attuale base occupativa ed investano, eventualmente, in nuove assunzioni. Tale risultato, che in un periodo di sviluppo del sistema economico potrebbe sembrare non ottimale, diventa nell'attuale situazione di crisi un obiettivo sfidante, soprattutto alla luce dei trend negativi dell'occupazione registrati nell'ultimo anno. Lo strumento per il perseguimento degli obiettivi descritti consiste in un finanziamento a valere sul carico fiscale e contributivo che presenta livelli di efficacia superiori a quelli tradizionali: il credito d'imposta. Si tratta di un meccanismo agevolativo fortemente apprezzato da chi se ne avvantaggia per le sue caratteristiche di semplicità e automatismo. Tale strumento è inoltre fortemente raccomandato dall'Unione europea, in quanto - al contrario dei tradizionali incentivi finanziari, il cui impiego è sempre sottoposto al rischio di disperdere l'utilità del denaro pubblico su soggetti potenzialmente inefficienti - premia le imprese in debito verso l'erario, vale a dire soggetti in utile o con un valore aggiunto positivo (cui corrisponde una gestione economica positiva) o debiti verso gli istituti di previdenza (conseguenti all'utilizzo di lavoratori ed alla conseguente regolarità contributiva previdenziale). Non va inoltre sottovalutato l'effetto che il credito d'imposta può avere in termini di incentivo all'emersione di imprese che sino ad oggi hanno operato in nero; tale effetto caratterizza in generale tutti i crediti di imposta, ma è ulteriormente stimolato dal particolare metodo di calcolo dell'incentivo ideato dal legislatore sardo, che riduce l'onere contributivo gravante sulle imprese a valere sui dipendenti assunti.

L'agevolazione è rivolta alle imprese che alla data del 31 agosto 2009 abbiano non più di 15 dipendenti e che operino nei settori economici che maggiormente risultano aver subito nell'ultima annualità gli effetti della crisi. In particolare la legge individua come settori da agevolare quello delle costruzioni, del commercio, tessile, della lavorazione dei metalli e di minerali non metalliferi, chimico e meccanico. La limitazione alle piccole imprese ha lo scopo di concentrare gli aiuti a favore di quei soggetti che hanno minori possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali in caso di difficoltà al mantenimento dell'occupazione in forze. Questi soggetti, peraltro, rappresentano circa l'80 per cento delle imprese sarde, fortemente sbilanciate verso la piccola impresa. I richiedenti l'agevolazione devono inoltre risultare operanti nel territorio regionale alla data del 31 agosto 2009, con uno o più dipendenti assunti a tempo determinato o indeterminato, per i quali abbiano versato nel 2009 i contributi previdenziali obbligatori; devono inoltre impegnarsi a non ridurre nel corso del 2010 il numero di dipendenti assunti nelle unità operative ubicate in Sardegna alla data del 31 agosto 2009. La base di calcolo dell'incentivo di cui al precedente punto 1 è costituita dall'importo versato nel 2009 agli istituti di previdenza nell'annualità precedente, a titolo di contributi previdenziali obbligatori a carico del datore di lavoro, relativi ai dipendenti operanti in Sardegna. È fatta salva l'eventuale individuazione di un limite massimo di contributo per ogni beneficiario che potrebbe essere disposta dalla Giunta, sulla base dei fondi disponibili. L'agevolazione complessivamente ottenuta da ciascuna impresa deve rientrare nei limiti consentiti dalla normativa europea per gli aiuti di importo limitato, in sostanza il credito, per l'anno 2010, può essere utilizzato nei limiti del "de minimis" maggiorato fino a 500.000 euro, a seguito delle decisioni comunitarie volte a fronteggiare l'eccezionalità della crisi mondiale. La stima dell'impatto massimo che il disposto della legge avrà sul singolo beneficiario può essere fatta agevolmente, seppure con alcune semplificazioni, a partire dal reddito medio per dipendente in Sardegna e dall'impatto che i contributi versati obbligatoriamente agli istituti di previdenza e assistenza hanno sullo stesso. Sulla base di recenti rilevazioni statistiche, il reddito medio di un lavoratore dipendente nell'Isola può essere stimato pari a circa 26.000 euro; tenuto conto della quota contributiva mediamente a carico del datore di lavoro, si può stimare un aiuto medio di circa 1.250 euro per ogni dipendente occupato

nell'impresa beneficiaria. Essendo l'agevolazione rivolta alle piccole imprese che abbiano in forze al massimo 15 dipendenti, si deduce che le imprese che rispetteranno il requisito di mantenimento dell'occupazione potranno beneficiare di un'agevolazione pari al massimo a 18.750 euro, alla quale si somma il bonus di 1.500 euro per ogni nuova assunzione.

L'ARTICOLO 3 reca interventi per lo sviluppo delle attività produttive.

I commi da 1 a 4 sono relativi all'istituzione di un fondo, da ripartirsi tra gli Assessorati competenti per materia, con una dotazione complessiva di 400.000.000 euro (100.000.000 euro per ciascuno degli anni 2010/2013) per la realizzazione di un programma pluriennale di infrastrutture e servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive. Tali iniziative potranno essere realizzate mediante gli strumenti di programmazione integrata, al fine di favorire anche la partecipazione di soggetti privati alla realizzazione delle opere. Lo spirito dell'intervento è quello di ottenere il duplice effetto di sostenere, da un lato, l'infrastrutturazione pubblica anche con risorse private, dall'altro, agevolare i privati nella realizzazione di investimenti produttivi per il tessuto socio-economico, nell'ambito di un progetto integrato, unitario e coerente.

Il comma 5 destina risorse comunitarie nella misura fino a euro 150.000.000 per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese ammesse ai benefici comunitari, mediante la costituzione di un fondo di garanzia.

Il comma 6 introduce misure di accelerazione della spesa pubblica tramite l'istituzione di un unico centro di responsabilità amministrativa per la concessione di agevolazioni alle imprese quando le risorse provengono da fonti di finanziamento poste in capo a diversi assessorati.

L'ARTICOLO 4 reca interventi per lo sviluppo delle politiche sociali; tali interventi costituiscono il proseguimento di azioni già avviate con le precedenti manovre finanziarie. In particolare ci si riferisce al fondo regionale per la non autosufficienza, alle misure volte a fronteggiare l'emergenza sociale, al funzionamento del fondo regionale per l'edilizia abitativa ed al fondo di garanzia etica.

Il comma 1, in linea con le azioni previste dalla legge finanziaria 2009, stanziava risorse per fronteggiare l'emergenza sociale. Le risorse sono destinate: per euro 30.000.000 alla realizzazione di azioni di contrasto alla povertà; per euro 25.000.000 a favore dei comuni per la realizzazione di cantieri comunali e per l'aumento del patrimonio boschivo mediante utilizzo di disoccupati o inoccupati; per euro 10.000.000 alla concessione dei sussidi a favore di lavoratori che non beneficiano di ammortizzatori sociali e per i contratti di solidarietà e per euro 20.000.000 per interventi a favore di lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione. Infine, euro 5.000.000 a valere sui fondi POR-FSE per dottorati e assegni di ricerca.

I commi 2 e 3 destinano risorse pari ad euro 155.000.000 al fondo regionale per la non autosufficienza, per le seguenti finalità: euro 25.500.000 per il potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore di anziani in condizioni di non autosufficienza, di cui euro 2.500.000 per le cure domiciliari sanitarie; euro 51.700.000 per il finanziamento di programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità; euro 13.000.000 per il proseguimento del programma "Ritornare a casa"; euro 9.000.000 per il finanziamento delle azioni di integrazione socio-sanitaria; euro 50.800.000 per il finanziamento di leggi regionali a favore di soggetti con particolari patologie ed euro 5.000.000 per l'erogazione di assegni di cura o di altre provvidenze in favore delle famiglie che si assumono compiti di assistenza e cura di disabili fisici, psichiatrici e sensoriali.

Il comma 4 integra le modalità di utilizzo del fondo regionale per l'edilizia abitativa, tenuto conto dell'incremento del costo degli immobili; al fine di ridurre l'importo delle rate di mutuo mediante l'aumento della durata dello stesso, rivede l'importo di mutuo da agevolare portando lo stesso sino a un massimo di euro 120.000 e il relativo ammortamento sino a oltre 25 anni.

Il comma 5 integra con euro 3.000.000 per gli anni 2010 e 2011 il fondo di garanzia etica, destinato all'abbattimento del costo dell'indebitamento di persone appartenenti a fasce sociali più deboli.

Il comma 6 detta disposizioni circa il calcolo degli aiuti per il sostentamento alle famiglie, prendendo come riferimento il reddito familiare, calcolato in base all'indicatore della situazione economica equivalente. Le modalità di calcolo verranno definite con delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, sentiti gli assessori competenti per materia.

L'ARTICOLO 5, costituito da un unico comma, reca interventi a favore del sistema di istruzione e formazione professionale e prevede l'accantonamento nel FNOL di risorse pari a 180 milioni di euro (50 milioni nel 2010 e nel 2011 e 40 milioni nel 2012 e nel 2013), per la realizzazione di un organico piano di riforma del sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE -
BILANCIO - CONTABILITÀ - CREDITO - FINANZE E TRIBUTI - DEMANIO E PATRIMONIO -
PARTECIPAZIONI FINANZIARIE

composta dai Consiglieri

MANINCHEDDA, Presidente e relatore di maggioranza - BARRACCIU, Vice Presidente e relatore di minoranza - LAI, Segretario - SALIS, Segretario - BRUNO - CAPELLI - CUCCUREDDU - DIANA Mario - LOCCI - PITTALIS - PORCU - SABATINI - SANJUST - STERI - URAS - VARGIU.

Relazione di maggioranza

On.le Maninchedda

pervenuta il 25 novembre 2009

La Commissione Bilancio, nella seduta del 17 novembre 2009, ha approvato, con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza ed il voto contrario dei gruppi di opposizione, la manovra finanziaria 2010-2013, comprensiva del Programma regionale di sviluppo (PRS), del disegno di legge finanziaria 2010 e di disegno di legge di bilancio 2010-2013.

I documenti costituenti la manovra finanziaria sono stati presentati il 30 settembre 2009; nel dare atto alla Giunta regionale di aver rispettato i termini previsti dalla legge regionale di contabilità, occorre tuttavia segnalare la necessità che lo stesso rispetto dei tempi venga adottato per la predisposizione dei programmi di spesa e per la loro attuazione in modo da consentire il recupero del ritardo che ha contraddistinto negativamente l'azione finanziaria dei Governi passati.

La Commissione, ancor prima di ricevere in carico la manovra finanziaria, ha svolto una attività ricognitiva sentendo l'Assessore del bilancio e il direttore dell'Agenzia regionale delle entrate, con due principali obiettivi:

- 1) avere un quadro certo della reale situazione finanziaria della Regione in relazione alla riforma del titolo III dello Statuto speciale ed agli aspetti connessi, quali il finanziamento del fabbisogno del Servizio sanitario regionale, le funzioni relative al trasporto pubblico locale e quelle relative alla continuità territoriale (competenze che dall'anno 2010 saranno a totale carico del bilancio della Regione, senza che sia previsto alcun apporto da parte dello Stato);
- 2) analizzare la riforma del titolo III dello Statuto speciale per verificarne l'efficacia in rapporto alle innovazioni che deriveranno dall'attuazione della legge n. 42 del 2009, attuativa dell'articolo 119 della Costituzione, in materia di federalismo fiscale.

Da subito è emerso che l'utilizzo delle nuove maggiori risorse che deriverebbero dalla riforma rischia di essere vanificato per effetto delle limitazioni di spesa imposte dal patto di stabilità (al momento, salvo diversa definizione, nell'esercizio 2010 il complesso dei pagamenti consentito tra competenza e residui è di circa 3.300 milioni, mentre gli impegni non possono eccedere l'importo di circa 3.800 milioni). La Giunta regionale sta negoziando con il Governo i nuovi termini del patto, per effetto delle maggiori entrate conseguenti all'entrata a regime del nuovo titolo III.

Nell'ambito della discussione che aveva determinato la firma dell'intesa istituzionale di programma del 1999 i problemi che si presentavano erano inerenti sia alla misura delle compartecipazioni, risultate inferiori a quelle attribuite ad altre regioni speciali, quali la Sicilia la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sia in ordine alla stessa individuazione della base imponibile, in quanto si erano consolidati interpretazioni e comportamenti restrittivi da parte degli uffici finanziari dello Stato. A parte i problemi relativi alla compartecipazione dell'IVA che, come noto, veniva definita, in virtù di un ordine del giorno del Senato, in base al tasso di inflazione programmato (disattendendo il dettato dell'articolo 8, lettera g), dello Statuto), un altro ordine di problemi cui si ritiene

va necessario porre rimedio riguardava l'imposta di fabbricazione (oggi ACCISE); infatti il gettito interno della Regione veniva sensibilmente decurtato della quota derivante dalla imposta relativa ad alcuni prodotti, quali quelli di raffinazione petrolifera, per effetto delle norme che consentono il versamento differito dell'imposta al momento e nel luogo dell'immissione del prodotto nel circuito commerciale.

Da una attenta lettura del novellato articolo 8 dello Statuto sembrerebbe possano sussistere difficoltà interpretative, ahimè simili a quelle che avevano generato la mancata piena attuazione della legge n. 122 del 1983: come già evidenziato nella nota del 12 novembre 2009, inviata al Presidente del Consiglio, ai capigruppo ed ai componenti la Commissione, il metodo di calcolo che ha definito il livello delle entrate relative alle partecipazioni e rappresentate nel disegno di bilancio 2010 è formulato dalla sola Regione senza che da parte degli uffici finanziari dello Stato sia pervenuta la conferma della validità del quadro contabile.

Sul tema del Federalismo fiscale, come già rappresentato nella citata nota del 12 novembre 2009, occorre riflettere sulle conseguenze derivanti dai vincoli imposti dalla legge di delega ove è previsto che lo stesso debba realizzarsi:

- senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e salvaguardando l'obiettivo di non produrre aumenti della pressione fiscale complessiva: vale a dire attraverso una diversa distribuzione delle risorse;
- attraverso la determinazione con legge dello Stato del costo e del fabbisogno standard quali indicatori di efficienza ed efficacia rispetto ai quali comparare e valutare l'azione pubblica;
- assicurando il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard e della perequazione della capacità fiscale per la copertura delle funzioni non essenziali e fondamentali.

Per le tematiche relative al federalismo fiscale si rimanda alla citata nota del 12 novembre 2009.

Per una visione complessiva della situazione finanziaria riguardante il "sistema regione", la Commissione ha sentito, successivamente all'approvazione della manovra:

- l'Assessore della sanità, i commissari delle ASL e dell'Azienda ospedaliera Brotzu e i direttori generali delle Aziende ospedaliero-universitarie di Cagliari e di Sassari, in relazione al fabbisogno della spesa sanitaria;
- il presidente di Abbanoa, in relazione alla situazione finanziaria della società di gestione della risorsa idrica.

Spesa sanitaria

Quadro finanziario emerso dall'indagine

anno	ULTERIORE FABBISOGNO PROVVISORIO OLTRE FSR	FABBISOGNO GIÀ COPERTO ²	ULTERIORE FABBISOGNO DA COPRIRE CON RISORSE DEL BILANCIO 2010
2008	187.749.760,46	109.254.180,06	78.495.580,40

Come risulta dalla tabella, risultano ancora da coprire 78.495.580,40. Ne consegue che il bilancio 2010 dovrà prevedere le risorse per far fronte all'ulteriore fabbisogno suindicato e le risorse per coprire i disavanzi delle aziende relativi all'anno 2009. Quanto a questi ultimi, nel corso delle audizioni è emerso quanto segue:

² Vedi delibere Giunta: 71/7 del 16 dicembre 2008, 71/16 del 16 dicembre 2008 e 28/13 del 19 giugno 2009

SOGGETTO	Dato preconsuntivo 31.12. 2009	Consuntivo 2008	SCOSTAMENTO
ASL 8 CAGLIARI ³	- 56.000	Nd	Nd
AO BROTZU	- 8.288	- 5.500	- 2.788
AOU CAGLIARI	- 27.498	- 20.520	- 6.978
ASL 6 SANLURI	- 8.715	-1.785	- 6.930
ASL 7 CARBONIA	- 32.288	Nd	Nd
ASL 4 LANUSEI	- 3.802	1.022	- 4.824
ASL 3 NUORO	- 22.067	- 8.669	- 13.398
ASL 2 OLBIA	- 26.898	- 16.949	-9.949
ASL 1 SASSARI	- 34.229	- 20.545	- 13.683
SASSARI AOU ⁴	- 24.000	Nd	Nd
ASL 5 ORISTANO	- 25.152	- 13.985	- 11.217
TOTALE	- 268.937		

IL BILANCIO 2010 DOVREBBE DUNQUE STANZIARE:

PER L'ANNO 2008	DISAVANZO RELATIVO AL 2009	TOTALE
78.495.580,40	268.937.000	347.432.580,40

Situazione finanziaria della società di gestione della risorsa idrica**DEBITI**

a breve termine	a medio e lungo termine	verso fornitori	TOTALE
110.000.000	35.000.000	160.000.000	305.000.000

INTERVENTI NECESSARI

sistema di depurazione	sistema di potabilizzazione
223.000.000	60.000.000

Quadro finanziario emerso dall'indagine**I lavori in Commissione**

La Commissione ha preliminarmente discusso in ordine al provvedimento di sospensione della disposizione contenuta nell'articolo 3, commi 2, 3, 4 e 8 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, recante "Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale", e ha dato mandato al Presidente della Commissione di intervenire nelle sedi competenti per il ritiro d'ufficio del provvedimento in questione

³ Dati approssimativi riferiti dal commissario straordinario

⁴ Dati approssimativi riferiti dal direttore generale

ed ha adottato inoltre una risoluzione da presentare in Consiglio ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del Regolamento per l'istituzione di una Commissione di inchiesta sulla mancata applicazione delle leggi regionali.

In ordine all'istruttoria del Programma regionale di sviluppo si è preliminarmente discusso delle modalità di esame dello stesso con particolare riferimento all'emendabilità del documento da parte della Commissione. A questo riguardo è stata richiesta alla Presidente del Consiglio l'interpretazione del Regolamento interno. La Presidente del Consiglio si è pronunciata per la non emendabilità del PRS da parte della Commissione, così come enunciato nella nota n. 12965 dell'11 novembre 2009, alla quale si fa rinvio per maggiori dettagli.

La Commissione ha aperto la sessione ascoltando la relazione illustrativa dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio e dando luogo al preliminare giro di consultazioni con i rappresentanti del sistema delle autonomie locali, delle organizzazioni sindacali, del sistema agricolo, artigiano, commerciale e industriale, degli istituti di credito, del terzo settore e delle Università di Cagliari e di Sassari.

La Commissione ha esitato i provvedimenti in tempi brevi, lavorando ininterrottamente, senza peraltro rinunciare ad un dibattito serrato e proficuo che ha visto coinvolti la Giunta regionale e tutti i Commissari componenti la Commissione sia di maggioranza, sia di minoranza. Bisogna dare atto della condotta responsabile e partecipativa delle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

In ordine all'esame dei provvedimenti, la Commissione si è soffermata in particolare su alcune tematiche da essi emergenti:

Disposizioni di carattere finanziario

La Commissione ha condiviso l'impostazione della Giunta regionale in merito all'indebitamento provvedendo al rinnovo dei mutui già autorizzati dalle precedenti leggi finanziarie per la sola copertura del disavanzo d'amministrazione risultante al 31 dicembre 2009, pari ad euro 1.800.000.000. Non sono stati autorizzati in tal senso mutui per investimenti in linea con gli enunciati del programma di governo tendenti al risanamento del bilancio regionale.

Fondo unico degli enti locali

Da parte di alcuni componenti la Commissione si è rilevato che l'ammontare del fondo unico per i comuni determinato per l'anno 2010 non corrisponde al dettato dell'articolo 10, comma 1, della legge finanziaria della Regione per il 2007 in quanto non sarebbe stato rispettato il rapporto tra l'incremento delle entrate della Regione rispetto all'esercizio 2009 e la effettiva determinazione del fondo. In ordine a ciò occorre tuttavia considerare che in aggiunta al fondo ex articolo 10 delle legge regionale n. 2 del 2007 sono previste a favore dei comuni ulteriori risorse per il contrasto della povertà (30.000.000 di euro) e per i cantieri comunali (25.000.000 di euro). In merito al rapporto di cui sopra si rileva che, mentre l'incremento delle entrate della Regione per l'anno 2010 rispetto all'anno 2007 risulta del 20,23 per cento, il fondo dei comuni, comprensivo degli stanziamenti per il contrasto alla povertà e per i cantieri comunali, si è incrementato in rapporto agli stessi anni del 26,74 per cento.

Le variazioni del Fondo unico a favore dei comuni, in relazione alle entrate regionali del titolo I sono rappresentate dalla seguente tabella:

ANDAMENTO DEL FONDO UNICO A FAVORE DEI COMUNI

	2007	2008	%	2009	%	2010
1) Fondo unico (art. 10, c. 1, L.R. 2/2007)	455.000.000	477.750.000	5,00	510.300.000	6,81	528.000.000
2) Contrasto povertà	5.000.000	20.000.000		30.000.000		30.000.000
3) Cantieri comunali				15.000.000		25.000.000
Totale	460.000.000	497.750.000	8,21	555.300.000	11,56	583.000.000

	Entrate tit. I	Col. 1	Fondo	Col. 2	Col. 3
2007	5.888.528.000		460.000.000		7,81%
2008	6.066.130.000	3,02%	497.750.000	8,21%	8,21%
2009	5.771.524.000	-4,86%	555.300.000	11,56%	9,62%
2010	7.079.849.000	22,67%	583.000.000	4,99%	8,23%

Col. 1) Percentuale di variazione delle entrate titolo I nel corso degli anni

Col. 2) percentuale di variazione della quota del fondo unico destinato ai comuni

Col. 3) Percentuale di stanziamento del fondo rispetto alle entrate del titolo I

N.B.: A partire dall'annualità 2010 gravano sul bilancio della Regione il totale delle spese relative alla sanità e ai trasporti

RAPPORTO INCREMENTO COMPLESSIVO 2007-2010 ENTRATE TIT. I - FONDO UNICO

	Entrate tit. I	Col. 1	Fondo	Col. 2
2007	5.888.528.000		460.000.000	
2010	7.079.849.000	20,23%	583.000.000	26,74%

Col.1) Percentuale di variazione delle entrate titolo I tra il 2007 e il 2010

Col. 2) percentuale di variazione della quota del fondo unico destinato ai Comuni tra il 2007 e il 2010

La Commissione ha discusso inoltre sulla opportunità di conservare in capo alla Giunta regionale la disponibilità di capitoli contenenti risorse per il finanziamento di opere pubbliche di competenza dei Comuni o di far confluire tali risorse nel fondo unico, rinviando alla futura legislazione in materia la definizione delle diverse opzioni.

Disposizioni a favore del sistema produttivo

La Commissione ha condiviso le disposizioni in materia di credito di imposta per le piccole e medie imprese enunciate dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria ritenendole adeguate al mantenimento ed all'eventuale incremento dell'attuale base occupativa; con ciò si sono voluti limitare gli effetti economici e sociali della crisi fornendo sostegno alle imprese tramite l'introduzione di un contributo erogabile nella forma del credito d'imposta, strumento più snello ed efficace rispetto a quelli tradizionali al fine del perseguimento degli obiettivi suesposti.

Considerazioni generali

Nella istruttoria dei provvedimenti riguardanti la manovra finanziaria si è inteso rispettare la struttura del disegno di legge finanziaria presentato dalla Giunta mantenendole caratteristiche di snellezza ed operatività immediata. Nella tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria, relativa al fondo nuovi oneri legislativi, sono state accantonate cospicue risorse tra cui alcune riservate al sistema dell'istruzione. Il completamento delle politiche di bilancio è lasciato al disegno di legge collegato che la Commissione si è proposta di istruire in tempi brevi.

La Commissione, stante la necessità di porre in essere con urgenza gli strumenti necessari ad attuare le politiche contenute nei provvedimenti in discussione, ne raccomanda una rapida approvazione da parte del Consiglio.

Relazione di minoranza

On.le Barracciu

pervenuta il 25 novembre 2009

Premessa

Questa relazione raccoglie le valutazioni e le proposte sulla manovra finanziaria della minoranza in Consiglio regionale composta dai gruppi del Partito Democratico, Comunisti - La Sinistra Sarda - Rossomori, Italia dei Valori.

La Commissione Bilancio, nella seduta del 17 novembre, ha approvato la manovra finanziaria 2010 con il voto contrario dei gruppi di minoranza.

La posizione politica dei gruppi di minoranza espressa in Commissione Bilancio nasce dalla constatazione della genericità del PRS da una parte e della inadeguatezza della manovra finanziaria dall'altra in relazione all'emergenza economica e sociale della Sardegna che, già manifestatasi a fine 2008, ha oggi raggiunto livelli di drammatica gravità.

Ciò che emerge con immediatezza dall'analisi dei documenti è la distanza fra la profondità e l'ampiezza della crisi economica e sociale della Sardegna e le misure previste. Tale divaricazione è ancora più sconcertante perché non tiene neppure conto di ciò che la stessa giunta regionale si è proposta di fare, seppur genericamente, nel Programma regionale di sviluppo .

Nel Programma di sviluppo si mette in rilievo la dimensione strutturale della crisi economica nazionale e la condizione di maggiore gravità dei problemi economici dell'Isola, i cui indicatori fondamentali appaiono peggiori rispetto a quelli pur negativi dello Stato nel suo complesso: dal tasso di disoccupazione a quello di occupazione, dal calo della domanda nelle sue variabili fondamentali dei consumi e degli investimenti alla sensibile diminuzione degli impieghi bancari, evidenziata dall'ultima relazione della Banca d'Italia sull'economia della Sardegna.

Il rapporto OCSE di questi giorni prevede una lieve ripartenza della crescita italiana, accompagnata da una crescita della disoccupazione, una ripresa senza lavoro, che non può che preoccupare le aree economiche strutturalmente deboli come la nostra. Del resto non c'è bisogno di ricorrere ai rapporti delle organizzazioni internazionali per certificare una realtà in crisi grave, una base produttiva che sta saltando per aria in quelle che fino a qualche anno fa erano le aree industriali della Sardegna ed

oggi sono diventate o stanno per diventare un deserto: da Portovesme ad Ottana, da Portotorres ad Arbatax.

Nei momenti di crisi è fondamentale il ruolo stabilizzatore della spesa pubblica volto a riattivare gli investimenti e i consumi, partendo dalla constatazione che le sole forze del mercato non sono nelle condizioni di riattivare processi di crescita che siano in grado di allargare la base produttiva e quella occupativa. Niente di tutto questo è possibile rinvenire nella manovra posta oggi all'attenzione del Consiglio regionale.

Nel complesso i Gruppi di minoranza valutano pertanto del tutto inadeguate ed insufficienti - in relazione al negativo contesto congiunturale attuale - le misure adottate nella manovra finanziaria proposta dalla Giunta regionale e si propongono di formulare nel corso dei lavori proposte alternative ritenute indispensabili e di rapido e positivo impatto per il sistema sociale ed economico regionale.

Dall'accoglimento in aula delle proposte che verranno dipenderà la posizione della minoranza nella discussione in Aula. Le nostre proposte d'altronde saranno orientate come sempre nell'esclusivo interesse dei sardi.

Per i gruppi di minoranza è indispensabile che la manovra finanziaria 2009 rafforzi le misure capaci di dare sollievo alle famiglie, ai disoccupati ed alle imprese nel contesto di una crisi finanziaria ed economica internazionale che la Commissione europea ha definito la più grave del dopoguerra e i cui effetti si sono oramai manifestati drammaticamente in Italia ed in Sardegna.

Considerato poi il ruolo centrale svolto dalle autonomie locali ed in particolare dai comuni nelle azioni di contrasto della crisi e nelle azioni di sostegno e stimolo dello sviluppo locale, si ritiene indispensabile modificare la manovra approvata dalla maggioranza affinché i trasferimenti agli enti locali corrispondano esattamente all'andamento stabilito dalla legge regionale n. 2 del 2007.

La manovra di bilancio

La struttura della manovra si regge principalmente sulla disponibilità delle maggiori entrate derivanti dal titolo III dello Statuto speciale, come novellato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). L'Esecutivo ha stimato che a decorrere dall'anno 2010 - la Regione beneficerà di un differenziale positivo di circa 1.800 milioni di euro rispetto al vecchio regime e di circa 1.300 milioni rispetto alle previsioni del 2009, al netto delle le spese discendenti dall'assunzione dell'onere relativo al fondo sanitario.

Nel Programma regionale di sviluppo, si legge, tuttavia, che tali previsioni di entrata richiedono di essere rese operanti da specifiche ed apposite norme di attuazione e che da parecchi mesi oramai gli uffici regionali sono impegnati, in raccordo con i vertici del Ministero dell'economia, nella ricerca di soluzioni idonee a garantire fin dal primo gennaio 2010 la piena applicazione dello Statuto.

Tale impostazione non appare comprensibile. Non si capisce, infatti, come si possa, da un lato, sostenere la tesi che l'entrata a regime del titolo III richieda l'emanazione di norme d'attuazione le quali "dovranno statuire, in modo certo e chiaro, criteri e modalità di quantificazione delle quote tributarie spettanti alla Sardegna, stabilendo i tempi e le modalità operative per il loro riversamento nelle casse regionali" e, dall'altro, assai contraddittoriamente, dopo aver rappresentato che tali norme al momento ancora non ci sono, procedere all'iscrizione in bilancio per l'anno 2010 di maggiori entrate per circa 1.800 milioni.

Vero è, invece, che l'attuazione del titolo III dello Statuto non richiede l'emanazione di norme di attuazione. La Regione ha, pertanto, il pieno diritto e dovere di esigere dallo Stato, a far data dal 1° gennaio, il totale riversamento nelle casse regionali delle maggiori entrate alla stessa spettanti. È dunque assolutamente necessario che l'Esecutivo si attivi proficuamente in tal senso respingendo con forza eventuali tentativi del Governo di mettere in discussione quanto conquistato nel 2007, magari accampando capziosamente la riforma federalista dello Stato.

La manovra di bilancio 2010-2013 stanziava per l'anno 2010 risorse in misura superiore alla effettiva possibilità di spesa riconosciuta alla Regione dal patto di stabilità interno.

A oggi non risulta, infatti, che la proposta di attenuazione dei vincoli avanzata dal Presidente della Regione sia stata accolta dal Governo.

La Sardegna si troverà, pertanto, a godere di maggiori entrate senza, tuttavia, trovarsi nella condizione di poterle spendere. Tale impostazione porterà quindi al blocco della spesa fin dal mese di aprile con conseguente e prevedibile ulteriore crescita dei residui passivi i quali, va sottolineato, al momento della presentazione del disegno di legge di bilancio ammontavano a più di dieci miliardi.

A dispetto di ciò, delle indicazioni evincibili dalla recente indagine conoscitiva sulle cause di formazione dei residui passivi disposta con legge finanziaria 2009 e di quanto affermato nello stesso Programma regionale di sviluppo che propone forme di disimpegno automatico delle risorse sul modello comunitario, il disegno di legge finanziaria e di bilancio appaiono inspiegabilmente infarciti da continue conservazioni sul conto dei residui passivi delle risorse non impegnate nei termini e da generiche e non quantificate autorizzazioni all'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ad apportare con proprio decreto e in assoluta discrezionalità variazioni al bilancio approvato dal Consiglio.

In linea di principio si valuta positivamente la misura inerente il credito d'imposta ma nel merito, se ne sottolinea l'assoluta inadeguatezza e disorganicità. Tale aiuto, infatti, ai sensi della restrittiva normativa comunitaria e secondo il disposto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, potrà essere concesso sino al 31 dicembre 2010 solo alle imprese entrate in difficoltà successivamente alla data del 1° luglio 2008 in conseguenza della crisi finanziaria ed economica mondiale, con esclusione di quelle che operano nel settore della pesca e della produzione primaria di prodotti agricoli.

L'aiuto, pertanto, considerata l'atavica condizione di crisi in cui versa l'economia sarda e la decisione assunta di rivolgerla alle sole imprese che alla data del 31 agosto 2009 abbiano non più di 15 dipendenti, appare di per sé prevedibilmente destinato a coinvolgere una ristretta cerchia di beneficiari. Sicuramente, non associato ad altri interventi di incentivo degli investimenti nei settori della ricerca, sviluppo ed innovazione, finisce per rilevarsi una misura anticiclica insufficiente che ha scarsa propensione a favorire la crescita e la competitività delle imprese sarde, condizione essenziale per il reale mantenimento ed eventuale incremento della base occupativa.

I gruppi di opposizione in linea con quanto espresso dall'ANCI, dall'UPS e dallo stesso Consiglio delle autonomie locali evidenziano il mancato rispetto del dettato stabilito dall'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007 ove è previsto che il fondo unico deve essere incrementato in misura percentuale identica a quella di variazione delle entrate regionali relative al titolo primo. Infatti mentre l'incremento delle entrate del titolo primo relative all'annualità 2010 (7.079.849.000) risulta del 22,67 per cento rispetto all'annualità 2009 (5.771.524.000) il fondo a favore dei comuni, comprensivo della quota per il contrasto alla povertà e di quella relativa ai cantieri comunali, relativo all'annualità 2010 (583.000.000) risulta incrementato rispetto a quello relativo all'annualità 2009 (555.300.000) del 4,99 per cento.

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI
(Art. 34, comma 2, del Regolamento)

Prima Commissione

(Autonomia - Ordinamento regionale - Rapporti con lo Stato - Riforma dello Stato - Enti locali - Organizzazione regionale degli enti e del personale - Polizia locale e rurale - Partecipazione popolare)

Parere su DOC n. 9/XIV - Programma regionale di sviluppo 2010-2014

La Prima Commissione, nella seduta del 10 novembre 2009, ha deliberato a maggioranza il seguente parere con l'astensione del rappresentante del Gruppo UDC e del rappresentante del Gruppo Misto e il voto contrario dei rappresentanti dell'opposizione.

Premessa

La Commissione, concentrando l'attenzione sugli aspetti del Programma regionale di sviluppo 2010-2014 che più direttamente coinvolgono le proprie competenze, ha osservato quanto segue.

A) La riforma della Regione

La Commissione ritiene indispensabile avviare una stagione di riforme che, a partire dallo Statuto speciale e dalla legge regionale statutaria, ridefinisca il complessivo assetto organizzativo della Regione adattandolo alle nuove esigenze di specialità che emergono dal contesto sociale ed economico della Sardegna.

Ritiene tuttavia opportuno sottolineare che nelle pagine dedicate alle riforme istituzionali emerge un costante riferimento alla riforma del federalismo fiscale e dell'autonomia finanziaria quale preminente obiettivo da perseguire attraverso forme di confronto con lo Stato. A tal proposito la Commissione, pur considerando fondamentale il tema delle risorse nella prospettiva di un nuovo percorso autonomistico, sottolinea l'esigenza di avviare il processo di riforma a partire da una più ampia riflessione sulle ragioni della specialità che caratterizzano il territorio isolano non solo sotto il profilo economico, ma anche sotto il profilo storico, sociale, identitario e geografico.

Sono dunque da distinguere due piani differenti: quello della trattativa per il sistema finanziario; quello politico delle riforme statutarie e della forma di governo.

Per questo secondo è fondamentale l'iniziativa regionale, il confronto ed il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali. Il confronto con lo Stato potrà sopravvenire e dovrà incentrarsi più sugli aspetti procedurali per l'approvazione del nuovo Statuto che non sui contenuti sostanziali che sviluppano le ragioni dell'autonomia.

B) Il sistema di finanziamento delle autonomie locali

La Commissione apprezza l'attenzione che viene finalmente data alle forme associative delle comunità locali ed al proposito, formulato nel Programma, di sostenerne la gestione attraverso un apposito finanziamento che implementi il fondo unico per gli enti locali.

La Commissione ritiene infatti che questa sia una leva essenziale della politica per gli enti locali e strumento importante per garantire coesione economica e sociale nel territorio.

È positivo il risultato conseguito con l'applicazione della legge regionale n. 12 del 2005, che, secondo i dati descritti nel Programma oggetto del presente parere, ha coinvolto circa trecento comuni nella costituzione di quattro comunità montane e di trentadue unioni di comuni.

A tal fine la Commissione suggerisce che i finanziamenti destinati alle forme associative, sia che costituiscano parte del fondo unico degli enti locali, sia che costituiscano apposito fondo, siano determinati con specifici criteri prestabiliti, secondo quanto già la legge regionale n. 12 del 2005 si sforzava di stabilire. È necessario infatti dare continuità e certezza ai finanziamenti ed assicurare una crescente incidenza di questi rispetto ai finanziamenti globali.

I rappresentanti del Gruppo di opposizione hanno motivato il proprio voto contrario ritenendo che non si dovesse esprimere alcun parere, considerati i contenuti del programma e la particolare condizione in cui versa la Commissione a causa delle dimissioni del Presidente.

Parere, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno, sulla manovra finanziaria 2010-2013 (DL n. 76/S - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione - legge finanziaria 2010 e DL n. 77 - Proposta di bilancio di previsione per l'anno 2010 e di bilancio pluriennale per gli anni 2010-2013).

Nella seduta del 10 novembre 2009 la Prima Commissione ha deliberato a maggioranza il seguente parere con il voto contrario dei consiglieri dell'opposizione.

Valutazione generale.

La Commissione apprezza la scelta della Giunta di presentare un testo contenuto e in larga parte concentrato sugli aspetti propri della manovra finanziaria. Tale intento, infatti, in un'ottica di semplificazione e chiarezza normativa, permette interventi mirati e rimanda a specifiche riforme organiche le proposte riguardanti gli assetti istituzionali e ordinamentali.

1) Fondo unico per gli enti locali.

Il comma 12 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 76/S prevede un termine ristretto per la presentazione di una proposta di riordino del regime dei rapporti finanziari tra Regione ed enti locali in conformità con la nuova disciplina sulle entrate tributarie della Regione.

La Commissione sottolinea l'importanza della previsione di un riordino del regime dei rapporti finanziari tra Regione ed enti locali, soprattutto in seguito alle riforme intervenute in materia di entrate con la modifica dell'articolo 8 dello Statuto speciale e delle riforme sul federalismo fiscale in via di approvazione a livello nazionale.

Limitatamente all'anno 2010, il medesimo comma 12 prevede uno stanziamento di 600.000.000 di euro per il fondo unico per gli enti locali di cui all'articolo 10, comma 2 della legge regionale n. 2 del 2007. La quota è ripartita nel seguente modo: 528.000.000 di euro per i comuni, 72.000.000 di euro per le province.

In riferimento a tali stanziamenti la Commissione, pur tenendo conto delle maggiori spese e dei vincoli derivanti dal patto di stabilità, invita la Giunta a valutare le osservazioni provenienti dal Consiglio delle autonomie locali, dall'Associazione nazionale dei comuni e dall'Associazione sarda degli enti locali, soprattutto in merito alla richiesta di uno stanziamento proporzionato all'incremento delle entrate così come prescritto dal comma 1, articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007.

In particolare la Commissione suggerisce di destinare al fondo unico le risorse stanziate a favore di programmi di opere pubbliche di interesse degli enti locali attualmente previsti in appositi capitoli del bilancio. In relazione a tali fondi, del resto, l'articolo 62 della legge regionale n. 9 del 2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali), prevede in capo alla Regione la sola funzione di programmazione generale.

La Commissione esprime perplessità riguardo alla previsione contenuta al comma 13 dell'articolo 1. A parere della Commissione, infatti, la norma non precisa in modo chiaro se il finanziamento destinato agli enti locali per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici (previsto dall'articolo 19 della legge regionale n. 2 del 2007) confluisca nel fondo unico come stanziamento aggiuntivo rispetto all'ammontare del fondo così come determinato al comma 12, o se debba considerarsi incluso in tale ammontare andando così ad accrescere le somme che non vengono ripartite secondo i criteri generali predeterminati in legge.

Quanto ai condizionamenti derivanti dal patto di stabilità, facendo leva sulla competenza primaria, la Regione dovrebbe verificare fino in fondo la possibilità di stabilire con legge regionale i vincoli per gli enti locali. Ciò dovrebbe essere possibile almeno nel senso di eliminare il doppio vincolo di spesa imposto sia alla Regione che al singolo ente in modo che, una volta rispettato il primo (a livello regionale), non venga imposto un ulteriore limite all'ente locale destinatario dello stanziamento.

Inoltre, per venire incontro agli enti che, a causa delle modifiche alla legge regionale finanziaria intervenute nel corso dell'anno, hanno ecceduto il limite imposto a livello nazionale, si potrebbero studiare meccanismi di attenuazione delle sanzioni.

2) Finanziamenti e incentivi per la gestione associata di funzioni.

In occasione del parere formulato per il disegno di legge sulla manovra finanziaria per il 2009, la Commissione aveva avuto modo di esprimersi in senso complessivamente favorevole in ordine alla disposizione che, pur all'interno del fondo unico per gli enti locali, destinava apposito stanziamento per le funzioni associate (già previsto dall'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 2005).

Nella manovra finanziaria per il 2010 è assente una previsione analoga. Ad avviso della Commissione non può mancare un finanziamento specifico per le gestioni associate, proprio quando si registra un forte sviluppo delle forme associative. Bisogna anzi porsi l'obiettivo di accrescere il peso di tali incentivi: le gestioni associate infatti possono avere un ruolo strategico per garantire un adeguato livello di servizi nelle diverse realtà del territorio regionale. In mancanza vi è il rischio di rallentare il processo positivo avviato dalla legge regionale n. 12 del 2005.

3) Il sistema dei controlli sugli enti e le agenzie regionali.

L'articolo 1, comma 9, del disegno di legge prevede l'applicazione dei controlli previsti dalla legge regionale n. 14 del 1995 a tutti gli enti strumentali della Regione ed agenzie regionali. Esso inoltre, prevede genericamente l'abrogazione di tutte le disposizioni incompatibili.

La Commissione condivide la scelta di garantire un effettivo controllo su tutto il sistema degli enti e delle agenzie regionali rispetto al quale non tutte le normative sono chiare e puntuali.

Ritiene, tuttavia, che la proposta, prevedendo una generica abrogazione delle norme incompatibili, possa generare problemi interpretativi in sede di applicazione.

In tal senso la Commissione suggerisce che la disposizione venga integrata da un elenco dettagliato delle disposizioni vigenti soggette ad espressa abrogazione. In alternativa la Commissione suggerisce che la disposizione in oggetto assuma carattere transitorio e che si impegni la Giunta a presentare un disegno organico di riforma del sistema dei controlli calibrato sulla differente natura dei suddetti organismi (enti e agenzie regionali).

I membri del gruppo di opposizione motivano il loro voto contrario ritenendo i contenuti del parere deboli e dilatori. In particolare, giudicano l'ammontare del fondo unico per gli enti locali non conforme ai criteri stabiliti per la sua determinazione e ritengono poco stringenti le considerazioni formulate in riferimento al patto di stabilità in ordine al quale non si sarebbe dovuta rimandare ad una data incerta l'approvazione di una apposita disciplina regionale.

Seconda Commissione

(Politiche comunitarie - Adeguamento dell'ordinamento regionale agli atti normativi comunitari - Rapporti con la UE - Cooperazione internazionale - Diritti civili - Emigrazione ed immigrazione - Etnie - Informazione)

La Seconda Commissione consiliare permanente, nella seduta del 3 novembre 2009, ha espresso a maggioranza, con il parere contrario dei gruppi di opposizione, parere favorevole sulle parti di competenza del Programma regionale di sviluppo e della manovra finanziaria 2010-2013.

La Commissione, preliminarmente alla discussione sulla manovra finanziaria 2010-2013, ha deciso, in considerazione della prossima scadenza dell'N+2 prevista per il 31 dicembre 2009, di effettuare una ricognizione sulla spendita delle risorse comunitarie relative al periodo di programmazione 2007-2013.

A tale proposito è stato registrato un forte ritardo nell'utilizzo di tali risorse soprattutto per quanto riguarda i fondi strutturali relativi al PO FESR e PO FSE, che presentano livelli di spesa particolarmente bassi che rendono quanto mai concreto il rischio di disimpegno automatico da parte dell'Unione europea.

La Commissione ha sottolineato la necessità di accelerare la spesa comunitaria e suggerisce, previa verifica di fattibilità, di utilizzare tali risorse per finanziare progetti relativi a procedure di gara già espletate, attraverso lo scorrimento di graduatorie già approvate, come Master and Back e come quella relativa ai "Progetti di ricerca fondamentale e di base" di cui alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 7, attualmente finanziata con fondi regionali, nella quale sono presenti un gran numero di idonei.

Nel merito degli aspetti di stretta competenza, la Commissione ha evidenziato alcune criticità. In primo luogo è stato rilevato come i capitoli di spesa relativi alle politiche giovanili (UPB S05.03.012) siano privi di stanziamento per il periodo 2010-2013; a questo proposito, la Commissione ritiene che si debba dare continuità agli interventi finora programmati in questo settore attraverso la previsione di adeguate risorse finanziarie.

Relativamente agli stanziamenti previsti per gli interventi di promozione e sostegno dell'editoria e dell'informazione (UPB S03.02.003), la Commissione ha notato una tendenziale diminuzione dei finanziamenti per questo settore, in particolare ha registrato la totale assenza di stanziamenti nel capitolo relativo ai contributi alle biblioteche scolastiche per l'acquisto di prodotti dell'editoria regionale o di autori sardi, ritenendo che dovrebbe invece essere rifinanziato.

La Commissione, infine, ha espresso delle perplessità in merito alla consistenza e all'allocazione delle risorse relative alla promozione e pubblicità istituzionale presso la Presidenza della Regione.

Quarta Commissione

(Assetto generale del territorio - Pianificazione territoriale generale - Urbanistica - Viabilità e trasporti
- Navigazione e porti - Edilizia - Lavori pubblici)

La Quarta Commissione consiliare permanente ha espresso, nella seduta del 3 novembre 2009, parere favorevole sulle parti di competenza della manovra finanziaria per il triennio 2010-2013 e sul Programma regionale di sviluppo XIV legislatura 2010-2014 proposti dalla Giunta regionale, con il voto favorevole dei consiglieri dei gruppi di maggioranza e il voto contrario dei consiglieri dei gruppi di minoranza.

La Commissione, nel corso dell'esame, ha, in particolare, formulato apprezzamento per l'adeguamento delle misure a sostegno dell'edilizia abitativa per l'acquisto della prima casa; ciò sia per quanto riguarda lo stanziamento contenuto nell'UPB S05.03.010 portato a 50 milioni di euro, sia per l'incremento del massimale di mutuo agevolato concedibile, stabilito dall'articolo 4, comma 4, della proposta di legge finanziaria in 120.000 euro con corrispondente aumento anche delle modalità agevolate di ammortamento.

La Commissione, inoltre, unanimemente propone la reintroduzione - in sede di approvazione della manovra - dei contributi a fondo perduto per la costruzione, acquisto e recupero della prima casa, introdotti dall'articolo 8, comma 23, lettera b), e comma 24 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008). Ciò in considerazione dell'interesse che tale misura ha suscitato in rilevanti strati della popolazione dell'Isola.

Quinta Commissione

(Agricoltura – Forestazione produttiva – Bonifica – Acquacoltura – Caccia e pesca – Pesca industriale e marittima – Alimentazione – Tutela dell'ambiente – Forestazione ambientale – Recupero ambientale – Parchi e riserve naturali – Difesa del suolo)

Parere della Quinta Commissione permanente sugli aspetti di competenza dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale contenuti nella manovra finanziaria 2010-2013

La Quinta Commissione permanente, nella seduta antimeridiana del 4 novembre 2009, ha espresso, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno, il proprio parere favorevole, con l'astensione dei gruppi di minoranza, sulla manovra finanziaria 2010-2013, relativamente agli aspetti di competenza dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale con le osservazioni di seguito esplicitate.

Tra gli interventi positivi contenuti nella manovra finanziaria possono essere ricordati, in particolare, quelli destinati alla parziale copertura degli oneri assicurativi per i possibili danni che subisce periodicamente il settore agricolo, l'incentivazione delle organizzazioni professionali agricole, il sostegno al mondo cooperativo impegnato nei diversi settori del comparto agricolo, l'avviamento di tutti i programmi contenuti nel PSR ed il finanziamento del Fondo di solidarietà per la pesca.

La Commissione rileva che nella manovra finanziaria non sono presenti le risorse necessarie per la realizzazione di interventi strutturali nel settore agricolo ed esprime l'auspicio che tale mancanza venga colmata al più presto, stante la situazione di estrema difficoltà in cui versa il comparto.

La Commissione propone inoltre di prevedere, nei finanziamenti dei consorzi di bonifica, gli interventi finanziari necessari per abbattere i costi delle procedure di riordino fondiario.

Per quanto concerne il risarcimento dei danni provocati alla fauna ittica, alle colture ed agli allevamenti nel corso del 2008, la Commissione evidenzia l'opportunità che siano definite in tempi brevi le pratiche di risarcimento.

I commissari dei gruppi di minoranza sollecitano il rinnovo e la definizione delle concessioni dei compendi ittici ai consorzi interessati.

I commissari dei gruppi di minoranza esprimono, inoltre, talune perplessità sulla scelta di allocare nel fondo rotativo della SFIRS gli stanziamenti destinati anche ai consorzi fidi per il rilancio delle filiere integrate e propongono di prevedere una destinazione specifica ai consorzi, tenuto conto della situazione di grave difficoltà in cui versa il settore del comparto agricolo ed agro-alimentare sardo.

Parere della Quinta Commissione permanente sugli aspetti di competenza dell'Assessorato della difesa dell'ambiente contenuti nella manovra finanziaria 2010-2013

La Quinta Commissione permanente, nella seduta antimeridiana del 4 novembre 2009, ha espresso, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno, il proprio parere favorevole, con l'astensione dei gruppi di minoranza, sulla manovra finanziaria 2010-2013, relativamente agli aspetti di competenza dell'Assessorato della difesa dell'ambiente.

La Commissione ha rilevato, preliminarmente, che nei finanziamenti previsti per l'Assessorato non vi sono prospettive di investimenti nuovi, anche a causa di una contrazione delle somme stanziare. A tale proposito la Commissione sollecita il reperimento di risorse ulteriori da destinare all'Assessorato, alla luce delle numerose emergenze in corso in campo ambientale.

La Commissione ha, tuttavia, apprezzato che nella manovra finanziaria vi siano alcune direttrici di sviluppo che riguardano i piani di prevenzione e valutazione ambientale, le problematiche di bonifica delle aree fluviali e del suolo, la previsione di interventi di bonifica delle aree sia industriali

che minerarie dismesse, l'organizzazione ed il potenziamento della Protezione civile regionale, nonché l'avvio di un programma di bonifiche dall'amianto.

La Commissione, tuttavia, sollecita un incremento degli stanziamenti destinati alle bonifiche e allo smaltimento dell'amianto allocato nei siti industriali e negli edifici pubblici e privati.

Relativamente al personale dell'Ente foreste impegnato nei cantieri forestali, i commissari dei gruppi di minoranza evidenziano l'opportunità di completare il processo di stabilizzazione dei precari.

I commissari dei gruppi di minoranza giudicano, infine, nel complesso insufficienti le risorse destinate alle bonifiche ambientali e, in particolare, rilevano che non è previsto alcuno stanziamento per la prosecuzione della bonifica dai nitrati di origine agricola dell'area di Arborea e per il recupero ambientale ed il rilancio produttivo dello stagno di Cabras e reputano indispensabile il recupero delle risorse per combattere i lepidotteri defogliatori.

Sesta Commissione

(Industria - Miniere - Cave e torbiere - Artigianato - Cooperazione - Lavoro e occupazione - Turismo - Commercio - Fiere e mercati - Risorse energetiche - Fonti alternative di energia)

La Sesta Commissione, nella seduta del 3 novembre 2009, ha espresso a maggioranza, col voto contrario dei consiglieri di minoranza, parere favorevole, ai sensi degli articoli 33 bis e 34 del Regolamento interno, sugli argomenti di propria competenza del Programma regionale di sviluppo 2010-2014 e dei disegni di legge finanziaria 2010 e di bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010-2013, formulando nel contempo le osservazioni di seguito riportate.

DOC n. 9 (Programma regionale di sviluppo 2010-2014)

La Commissione condivide l'impostazione strategica di fondo del Programma regionale di sviluppo 2010-2014 ed in particolare il fondamentale principio ispiratore che pone al centro delle politiche di sviluppo "la persona" come soggetto dell'iniziativa, della responsabilità, dell'innovazione e della solidarietà.

Nel contenuto delle sette strategie in cui il Programma si articola la Commissione riscontra il dispiegarsi coerente di tale principio; nel contempo rappresenta l'esigenza di una più puntuale definizione degli obiettivi "di target" per ciascuna strategia, sia nel lungo periodo, sia nel breve-medio termine.

Tale esigenza, per quanto concerne gli interventi congiunturali e anticiclici e per la gran parte dei settori economici, può essere soddisfatta in buona misura dalla concreta traduzione dei contenuti del Piano nelle manovre economiche e finanziarie annuali, come avviene nel corrente anno attraverso la presentazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio e del disegno di legge collegato trasmessi dalla Giunta al Consiglio.

Per almeno una delle fondamentali problematiche che oggi la Sardegna si trova ad affrontare, quella dell'industria e in particolare della grande industria, la Commissione esprime invece l'avviso che la discussione consiliare debba ulteriormente arricchire e completare specificamente il contenuto del programma proposto. La Commissione ritiene che il confronto sul PRS debba porre alcuni punti fermi sulla politica industriale della Regione, nell'attuale contingenza di crisi e nella prospettiva futura. In particolare la Commissione ritiene che la Sardegna non debba rinunciare al contributo che all'economia e all'occupazione può derivare dalla presenza di un moderno comparto industriale connotato dalla massima sostenibilità energetica e ambientale e dal più avanzato grado di innovazione tecnologica e di competitività e che in tale direzione vadano orientate anche le attuali vertenze concernenti tanto la difesa quanto la riconversione dell'apparato industriale esistente. A tal fine la politica industriale della Regione dovrà combinare il contrasto della prospettiva di desertificazione non solo industriale, ma anche territoriale, derivante dalla pura e semplice chiusura degli attuali impianti, con l'impegno per il risanamento ambientale dei siti industriali, per la diversificazione produttiva, per l'innovazione tecnologica e di prodotto, per l'integrazione con gli altri comparti dell'economia regionale. Per il perseguimento di tali obiettivi occorre contemplare sia l'impiego di risorse finanziarie provenienti dalle imprese e dallo Stato sia, ove occorra, l'impiego di risorse finanziarie della Regione.

DL n. 76/S e DL n. 77 (Manovra finanziaria 2010-2013)

La Commissione esprime apprezzamento per le misure di sostegno alle imprese volte a favorire il mantenimento e la crescita della base occupativa (in particolare la previsione del credito d'imposta), per quelle finalizzate a favorire la ripresa economica (in particolare il finanziamento del programma pluriennale di infrastrutture e di servizi finalizzati allo sviluppo delle attività produttive e i fondi aggiuntivi che verranno gestiti dagli enti locali e dalle imprese), per quelle volte a favorire l'accesso delle imprese al credito (in particolare l'istituzione di un apposito fondo di garanzia), per quelle volte alla semplificazione dei procedimenti di concessione delle agevolazioni a favore delle imprese (in particolare mediante l'individuazione di un unico centro di responsabilità amministrativa).

Anche in relazione alla manovra finanziaria la Commissione rappresenta peraltro l'esigenza di un più puntuale raccordo tra gli strumenti vigenti, da condurre alla massima efficacia nell'immediato, e le misure innovative, destinate a trovare applicazione a regime in un più ampio lasso di tempo. In particolare ravvisa sia la necessità di incrementare le risorse destinate alle agevolazioni previste dalle leggi di settore per i comparti del turismo, dell'artigianato e del commercio (anche attraverso una riconsiderazione e una movimentazione dei residui rappresentati nei documenti contabili), sia l'esigenza di un coinvolgimento nel sistema delle incentivazioni degli istituti di credito maggiormente diffusi sul territorio, almeno nel breve periodo e in attesa che la SFIRS subentri nel sistema, come è auspicabile, anche mediante la gestione delle risorse del nuovo fondo di garanzia. Le risposte a tali esigenze appaiono urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza in cui versano le piccole e medie imprese in conseguenza sia della recessione economica, sia della contrazione dell'accesso al credito operata dal sistema bancario.

Nella prospettiva la Commissione raccomanda che il nuovo fondo di garanzia non si sovrapponga, ma si affianchi ai fondi dei consorzi fidi e sia indirizzato a favorire l'accesso al credito, in particolare, delle piccole imprese.

La Commissione richiama inoltre l'esigenza di incrementare le risorse destinate all'artigianato artistico, che insieme alla produzione agroalimentare costituisce l'autentica vetrina della Sardegna nei mercati esterni.

A tale proposito la Commissione sollecita infine una sufficiente dotazione di risorse e un più coerente orientamento sulla missione dell'agenzia Sardegna Promozione, da individuarsi ed impiegarsi come unico soggetto di riferimento per il marketing dei prodotti regionali di tutti i comparti, evitando duplicazioni di ruoli e di risorse con altre agenzie della Regione.

Settima Commissione

(Sanità - Igiene pubblica - Medicina sociale - Edilizia ospedaliera - Servizi sanitari e sociali - Assistenza - Igiene veterinaria - Personale delle UU.SS.LL.)

La Settima Commissione consiliare permanente, nella seduta pomeridiana del 28 ottobre 2009, dopo aver sentito l'illustrazione fatta dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale ha espresso a maggioranza, con il parere contrario dei gruppi d'opposizione, parere favorevole sulle parti di competenza del Programma regionale di sviluppo e della manovra finanziaria 2010-2013.

Nell'esaminare gli aspetti di competenza della manovra finanziaria, preliminarmente, sono state evidenziate alcune incongruenze.

Il comma 2 dell'articolo 4, infatti, quantifica la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza per l'anno 2010, in euro 149.800.000; tale cifra, tuttavia, oltre ad essere difforme da quella indicata nel commento all'articolato (dal quale si evince una dotazione finanziaria di euro 155.000.000) parrebbe smentita dagli stessi dati di bilancio. L'incongruenza si riflette anche sui singoli stanziamenti dai quali il fondo è alimentato e precisamente:

- le lettere a) e b) stanziavano rispettivamente risorse regionali per euro 30.000.000 per il potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore di anziani in condizioni di non autosufficienza ed euro 50.000.000 per il finanziamento di programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità, laddove il commento dell'articolato prevede invece euro 25.500.000 (lettera a) ed euro 51.700.000 (lettera b);
- la lettera c), stanziava euro 5.000.000 per la prosecuzione del programma "Ritornare a casa" mentre il commento all'articolato e la tabella D (concernente gli importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spese per le quali si dispone una riduzione o un incremento) prevedono uno stanziamento di euro 13.000.000.

Nel merito dei contenuti di stretta competenza, la Commissione, pur esprimendo apprezzamento per la manovra nel suo complesso, non ha potuto non evidenziarne alcune criticità.

In primo luogo la Commissione ritiene necessario effettuare un attento monitoraggio della spesa sanitaria privilegiando il miglioramento della sua qualità e perseguendo l'obiettivo di raggiungere un equilibrio tra esigenze economiche ed esigenze assistenziali.

A tal proposito appare necessario stanziare adeguate risorse sia per il Sistema informativo sanitario integrato regionale, strumento indispensabile per consentire al contempo il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza e il controllo della spesa sanitaria - sia per il Cressan (Centro regionale servizi per la sanità), che ha il compito di gestirlo (UPB S02.04.015).

È sempre dal punto di vista del miglioramento della qualità delle prestazioni e del perseguimento degli obiettivi di salute che dovrebbero stanziarsi adeguate risorse per l'annoso problema della riduzione delle liste d'attesa (UPB S05.01.004).

In secondo luogo si evidenzia la necessità, in coerenza con quanto previsto dallo stesso Piano sanitario regionale, di rivolgere un adeguato impegno finanziario per il servizio di elisoccorso. Ciò non solo consentirebbe alla nostra Regione di ovviare al ritardo nel quale versa nel conformarsi agli standard previsti per l'organizzazione e il funzionamento del sistema emergenza-urgenza, ma anche e soprattutto di garantire a tutti i sardi (anche quelli residenti nelle zone più impervie dell'interno, penalizzati da una difficile situazione viaria e lontani dai principali presidi ospedalieri) di usufruire di un soccorso qualificato in tempi contenuti (UPB S05.01.004).

In questa prospettiva si pone altresì l'esigenza di incrementare le risorse destinate alla riqualificazione della rete emergenza-urgenza e in particolare quelle specificamente destinate all'emergenza cardiologica e alle postazioni di soccorso avanzato e di base (UPB S05.01.002).

Adeguate impegno finanziario dovrebbe, infine, essere rivolto alla formazione dei giovani medici, prevedendo idonei stanziamenti per la formazione specifica in medicina generale (UPB S02.02.005).

Nell'ambito degli interventi riguardanti le politiche sociali, la Commissione ha evidenziato come la manovra finanziaria, stante la grave crisi economica in atto e l'emergenza sociale che ne è scaturita, sia prevalentemente incentrata sulle politiche sociali e pur valutando con favore i predetti interventi e l'aumento delle risorse stanziare per realizzarli, auspica che sia previsto un incremento delle stesse per far fronte alle conseguenze derivanti dall'esecuzione della sentenza n. 1562/2009 recentemente pronunciata dal Tribunale amministrativo regionale. Con quest'ultima, infatti, il TAR ha confermato l'orientamento, già espresso in precedenza, secondo il quale in materia di accesso alle prestazioni sociali fornite ai soggetti con handicap grave e agli ultrasessantacinquenni non autosufficienti, il riferimento al reddito deve avvenire considerando la "situazione economica del solo assistito" e non già in base ai redditi dichiarati dall'intero nucleo familiare.

È evidente come una siffatta interpretazione amplierà il numero dei possibili beneficiari delle prestazioni sociali e creerà la necessità di un più ingente impiego di risorse alle quali la Regione dovrà far fronte.

Ottava Commissione

(Diritto allo studio - Scuole materne - Edilizia scolastica - Cultura - Musei - Biblioteche e archivi storici - Sport e spettacolo - Ricerca Scientifica - Formazione professionale)

L'Ottava Commissione permanente, esaminati i documenti relativi alla manovra finanziaria regionale 2010-2013 e sentiti in merito l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport e, per l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, ha espresso sull'intera manovra, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del Regolamento interno, parere favorevole a maggioranza, formulando tuttavia alcune raccomandazioni dopo aver riscontrato le seguenti criticità.

Programma regionale di sviluppo

Con riferimento al Programma regionale di sviluppo, illustrato nelle sue linee guida dall'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, il parere è favorevole a maggioranza.

I rilievi formulati hanno riguardato il paventato timore che una manovra prettamente incentrata sull'Io, che parte dalla premessa di abbandonare la tradizionale impostazione basata su fattori materiali riconducibili ai "flussi finanziari" e al "territorio", potesse in qualche misura significare l'abbandono a se stessi e alle proprie risorse dei singoli operatori, principalmente degli imprenditori sardi, da parte della politica.

L'Assessore ha chiarito che il criterio seguito, nel solco dell'innovazione, significa più semplicemente che la politica non deve sostituirsi alla persona, ma deve sostenerla fornendo gli strumenti oggi più avanzati per consentire il confronto con la concorrenza e con l'esterno.

In particolare, tale strumentazione deve fare leva sulla ricerca, per la quale si è inteso concentrare le risorse, abbandonando il meccanismo di distribuzione a pioggia e privilegiando il finanziamento di centri d'eccellenza per la ricerca, tali da porre i sardi in grado di competere a livello internazionale.

Si è dunque apprezzata la suddetta prospettiva, specie nell'aver individuato quale macro strategia per lo sviluppo gli "interventi per l'istruzione, la formazione professionale e la ricerca scientifica".

Disegno di legge concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione" (legge finanziaria 2010)

Per quanto concerne, il disegno di legge n. 76/S che detta "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione", il parere è favorevole a maggioranza.

Per gli aspetti di competenza si è ritenuto che l'articolo 4, comma 1, lettera b), concerne la strategia 02 relativa alla "Conoscenza", ma gli interventi che si intende finanziare sono quelli previsti in capo all'Agenzia regionale del lavoro (legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20).

Detti interventi sono previsti dalla legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, che detta "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2009)" e precisamente all'articolo 3, comma 2, lettera b), punto 1).

Si rileva che gli interventi citati nella suddetta norma in favore dei comuni, fanno capo alla legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, di "Istituzione del «Fondo sociale della Regione sarda»", il cui articolo 1 così dispone: "È istituito presso l'Assessorato regionale al lavoro e pubblica istruzione un fondo speciale con gestione autonoma denominato «Fondo sociale della Regione Sarda»".

Pertanto si evince che, in passato, le competenze della pubblica istruzione e del lavoro appartenevano allo stesso Assessorato; circostanza, questa, dalla quale probabilmente dipende l'attuale incongruenza formale, da verificarsi in concreto, caso per caso, tra quelle che sono le strategie facenti capo alla Commissione e quelle che sono le singole competenze, contemplate nei capitoli che, pur afferenti a tali strategie, fanno capo a diversi assessorati.

Si è inoltre rilevato che lo stanziamento di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) concerne la strategia 08 relativa alle "somme non attribuibili". In particolare il capitolo SC08.0025 riguarda il "Fondo speciale relativo ad assegnazioni statali e comunitarie per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (articolo 25, legge regionale 2 agosto 2006, n. 11, e articolo 1, comma 3, lettera a), legge regionale 5 marzo 2008, n. 3)".

A parere della Commissione, si tratta di un auto vincolo della Giunta regionale a legiferare sul punto relativo agli accordi o voucher formativi di cui all'articolo 8, comma 19 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3.

La Commissione auspica, pertanto, che la disposizione in commento acquisti al più presto efficacia precettiva.

Anche lo stanziamento di cui all'articolo 5 concerne la strategia 08 relativa alle "somme non attribuibili". In particolare si ricorda che il capitolo SC08.0025 riguarda il "Fondo speciale relativo ad assegnazioni statali e comunitarie per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (articolo 25, legge regionale 2 agosto 2006, n. 11, e articolo 1, comma 3, lettera a), legge regionale 5 marzo 2008, n. 3)".

Si rileva, analogamente a quanto annotato con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera e), la natura programmatica della norma di cui al presente articolo. Nel caso di specie la Giunta regionale si auto vincola a legiferare "per la realizzazione di un organico piano di riforma del sistema di istruzione e formazione professionale".

Allo stesso modo, la Commissione auspica, che la disposizione in commento acquisti al più presto efficacia precettiva, dando concretezza all'impegno ivi assunto.

Allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2010 e pluriennale 2010-2013.

In relazione all'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2010 e al bilancio pluriennale per gli anni 2010-2013 il parere è favorevole a maggioranza.

In premessa, non si condivide la riduzione generale che ha riguardato le somme stanziare all'interno dei capitoli di competenza e si rivendica il ripristino dei relativi stanziamenti.

In dettaglio, in relazione ai capitoli:

- SC02.0170 riguardante il "Fondo unico per l'università diffusa nel territorio";
- SC02.0171 concernente gli "Interventi regionali per le università";
- SC02.0172 relativo alla "Quota parte del fondo unico per l'università diffusa nel territorio quale contributo a favore dell'Associazione istituzione per la libera università nuorese AILUN per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali";
- SC02.0173 riguardante il "Contributo al Consorzio Uno di Oristano per le spese di gestione, nonché per il funzionamento dei corsi universitari istituiti presso la sede di Oristano";
- SC02.0189 relativo alla "Quota parte del Fondo unico per l'università diffusa nel territorio a favore dell'Associazione istituzione libera università nuorese (AILUN)";

si rileva la preoccupante carenza degli stanziamenti. Si auspica la reintegrazione dei fondi necessari per consentire il funzionamento dei centri universitari di Nuoro e Oristano che, anche nell'ottica condivisa dal nuovo decreto Gelmini, debbono continuare a operare nel territorio, considerate soprattutto le evidenti disparità infrastrutturali, specie relative alla rete dei trasporti, che connotano negativamente il territorio sardo rispetto ad altre realtà italiane.

A favore dei soggetti operanti nel settore dei beni culturali e bibliotecari, contemplati nei capitoli:

- SC03.0214 riguardante i "Contributi a imprese, società e soggetti privati operanti nel settore culturale per l'attuazione di interventi a tutela della cultura e della lingua sarda";
- SC05.0552 relativo ai "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 13 settembre 1993, n. 39, settore culturale per il sostegno alle attività di promozione culturale";

la Commissione, tenuto conto dello stato di precarietà in cui versano gli operatori delle società e delle cooperative che gestiscono i beni culturali, cui si va ad aggiungere l'oggettiva difficoltà di approvare in tempi celeri una riforma organica del modello organizzativo del settore, giudica indispensabile, nelle more della compiuta definizione della stessa, prorogare i termini di cui all'articolo 4, comma 10, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008) fino al 31 dicembre 2010.

In merito alla UPB S05.04.003 relativa agli "Interventi per manifestazioni e attività di spettacolo" si manifesta l'opportunità di rivisitare la legislazione vigente.

In relazione alla UPB S02.01.014 concernente il programma "Sardegna speaks english" si auspica la reintegrazione degli stanziamenti gravemente ridotti.

Per quanto concerne gli stanziamenti sul capitolo SC03.0101 relativo ai "Contributi ai Centri di servizi culturali UNLA e Umanitaria per la gestione delle biblioteche e dei relativi centri di servizi sociali, già amministrati dalla Cassa per il Mezzogiorno e trasferiti alla Regione" si propone che i centri UNLA siano riordinati in capo all'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport e che lo stanziamento relativo sia portato a 1.200.000 euro.

Si ritiene, infine, indispensabile portare a termine il percorso iniziato con la legge regionale n. 3 del 2008, e successive modificazioni, in relazione ai finanziamenti erogati per la concessione di assegni di merito agli studenti universitari, con l'accelerazione della spendita dei fondi destinati a tale scopo e con l'incremento del capitolo SC02.0183 dagli attuali 15.000.000 euro (per gli anni 2010-2011) ad almeno 20.000.000 euro.

Si ritiene, inoltre opportuno dare un importante sostegno alla disoccupazione per tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico, anche nel settore dell'archeologia subacquea, attraverso studi relativi all'origine e all'identità del popolo sardo, come indicato nella strategia 3 del Programma regionale di sviluppo e prevedere uno stanziamento nei capitoli SC03.0011, SC03.0012, SC03.0013 (legge regionale n. 14 del 2006, articolo 21, comma 1, lettera d).

Il presente parere è stato assunto con voto contrario dei gruppi di opposizione.

PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

pervenuto il 3 novembre 2009

INTRODUZIONE AL PARERE

A nessuno sfugge che lo sviluppo della Sardegna passa necessariamente dall'aumento della coesione sociale e della coesione territoriale. Tutte le analisi socio-economiche confermano che esistono vari tipi di "Sardegna": a) le aree urbane; b) le aree costiere; c) le aree interne o rurali; d) le aree insulari.

Nelle aree urbane, dove vive la maggioranza della popolazione sarda, si annidano, oltre a grandi opportunità, anche sacche sempre crescenti di povertà, di disagio e di emarginazione. Il lavoro, la casa e un nuovo sistema di welfare e di protezione sociale rappresentano le grandi emergenze dei contesti urbani.

Nelle aree costiere dalla seconda metà degli anni '60, insieme allo sviluppo turistico, è nata un'economia, legata soprattutto all'edilizia, che ha tratto grande giovamento da questa espansione. Troppo spesso si è confuso il cemento con il turismo, ma tutto sommato il settore ha rappresentato negli anni un importante volano di sviluppo.

Nelle aree interne, salvo qualche raro esempio, si assiste a un lento quanto inesorabile fenomeno di "desertificazione umana". Paesi di anziani, senza futuro, i pochi giovani cercano fortuna altrove sperimentando una nuova stagione di emigrazione.

Nelle aree insulari i problemi di continuità territoriale, di assenza di fondamentali presidi e servizi, la mancanza di lavoro e la presenza di fattori esterni (vedi, nel caso dell'Isola de La Maddalena, la presenza per decenni di servitù militari) aumentano le normali difficoltà entro le quali le amministrazioni si trovano ad operare.

Il sistema delle autonomie locali richiama la necessità di una maggiore coesione territoriale e sociale per immaginare la Sardegna come regione d'Europa e del Mediterraneo.

Da questo punto di vista il Consiglio delle autonomie locali ritiene che la "Regione", nella sua interezza debba rafforzare la propria capacità di investire con maggiore decisione sul sistema delle autonomie locali come motore di sviluppo nei territori, riservando a se stessa la capacità di sintesi e di elaborazione di strategie complessive di più ampio scenario.

Sia nel disegno di legge finanziaria che nel PRS 2010-2014 questo aspetto "strategico" e strutturale è sottovalutato, l'auspicio è quello che il Consiglio regionale possa radicalmente correggere tale impostazione che sottovaluta uno dei problemi maggiori della nostra Regione.

IL PARERE

Il Consiglio delle autonomie locali della Sardegna esprime apprezzamento per l'approvazione della manovra di bilancio nei termini previsti dalla normativa vigente in materia. Gli enti locali della Sardegna si augurano che questa non sia l'eccezione, ma la regola in modo da consentire a tutti gli organismi istituzionali l'approvazione dei bilanci nei termini congrui e utili per una seria programmazione annuale.

Altresì si esprime apprezzamento per l'approvazione di una finanziaria snella e priva di norme intrusive che rimanda a provvedimenti legislativi organici e autonomi le "riforme" di sistema.

La concomitanza fra l'approvazione della manovra finanziaria e del Programma regionale di sviluppo 2010-2014 offre l'occasione alla rappresentanza istituzionale degli enti locali della Sardegna di valutare compiutamente gli indirizzi che l'attuale maggioranza vuole perseguire nel corso della legislatura.

Giustamente la Giunta regionale pone le mani avanti sul titolo del PRS 2010-2014, "Lo sviluppo nasce dall'io" in quanto potrebbe sembrare "uno slogan oscillante tra banalità demagogica ed ermetismo filosofico", ciò che il Consiglio delle autonomie vorrebbe evitare che si trasformi da slogan filosofico ermetico in slogan ideologico dell'egoismo. La persona va correttamente valorizzata, ma all'interno delle civili forme associate di convivenza, all'interno delle comunità e dei consessi sociali organizzati dei paesi, dei quartieri e delle città.

Il Consiglio delle autonomie locali è da sempre favorevole al metodo della concertazione, un metodo che richiede capacità di ascolto, di dialogo, di confronto e di sintesi. Le Conferenze provinciali del luglio scorso, per la presentazione del PRS 2010-2014, al di là delle intenzioni, non hanno affatto rappresentato un momento di concertazione, ma un momento meramente "espositivo" da parte della Giunta regionale e dell'Assessorato regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio mancando in parte o del tutto di un serio approfondimento delle questioni.

Il Consiglio delle autonomie aveva richiesto formalmente al Presidente della Regione e all'Assessore della programmazione un incontro (in data 16 settembre) prima dell'approvazione del disegno di legge sulla manovra di bilancio e dei suoi allegati: a tale richiesta non è mai seguita nessuna risposta. Questo non è il primo "sgarbo" istituzionale che il sistema della autonomie e la sua rappresentanza istituzionale ex legge regionale n. 1 del 2005 subiscono in questi mesi.

Riteniamo giusto chiarire in questo parere che non è utile per nessuno far passare a livello massmediatico la presentazione pubblica di provvedimenti regionali come concertazione, così come non è utile alla crescita politica e istituzionale ignorare le profonde trasformazioni, sicuramente perfettabili, introdotte dalla modifica del titolo V della Costituzione.

Ricordiamo in questa sede che l'On.le Cappellacci ha infatti dichiarato nella replica dinanzi al Consiglio regionale che per l'elaborazione del PRS intende avviare da subito "l'apertura della fase di ascolto e di partecipazione dei principali attori locali del nostro territorio che si articolerà in riferimento a tre momenti significativi:

- a) la formale istituzione della Conferenza permanente delle principali rappresentanze delle autonomie locali e funzionali che accompagnerà l'intero processo con compiti di indirizzo e verifica di coerenza;
- b) l'organizzazione di otto conferenze strategiche (una per provincia) per l'approfondimento e la condivisione dei possibili scenari dello sviluppo degli otto ambiti della nostra regione;
- c) l'organizzazione di una conferenza strategica regionale con il compito di fare sintesi e portare a coerenza i risultati delle otto conferenze territoriali e porre le basi per la stesura del PRS."

Le autonomie locali della Sardegna auspicano che dalle enunciazioni di principio, condivise e condivisibili, si passi ai fatti rinnovando al Presidente della Regione e all'Assessore della programmazione la richiesta di un urgente incontro fra Regione e la rappresentanza istituzionale degli enti locali della Sardegna.

Il sistema delle autonomie locali ritiene che un bilancio regionale sano e i conti in ordine siano una condizione necessaria, benché non sufficiente, per attuare politiche adeguate a fronteggiare la crisi economica e sociale e le sfide imposte dalla società post-moderna. L'invito che il Consiglio delle autonomie promuove è quello di ricorrere all'indebitamento solo nei casi assolutamente necessari e preferire a ciò il contenimento della spesa.

In un periodo di crisi come quello in cui viviamo il Consiglio delle autonomie promuove una politica sobria, in armonia con una società che si vuole rappresentare sia a livello locale che a livello regionale. Il sistema delle autonomie invita, in nome della "buona politica", il Consiglio regionale a

ripensare se stesso, il suo ruolo, le sue funzioni, il suo rapporto col complesso della società sarda, con gli enti locali, con le organizzazioni sindacali e con le forze imprenditoriali.

La "ribellione" contro la casta impone una severa analisi sui costi della politica e non da ultimo una seria valutazione su una drastica riduzione del numero dei Consiglieri regionali e dei relativi emolumenti. In Sardegna c'è un Consigliere regionale ogni 19.413 abitanti mentre in Emilia Romagna, ad esempio, il rapporto è di uno ogni 83.000 abitanti. In Sardegna i Consiglieri regionali sono 80 mentre in Emilia Romagna sono "appena" 50.

FONDO UNICO ENTI LOCALI

Il Consiglio delle autonomie locali, come detto in precedenza, per il tramite del suo Presidente aveva chiesto al Presidente della Regione e all'Assessore della programmazione un incontro, preliminare all'approvazione del disegno di legge finanziaria 2010, per portare a conoscenza dell'Esecutivo le richieste e le legittime aspettative del sistema degli enti locali.

A quella richiesta non è seguita nessuna convocazione e nessuna consultazione, un fatto grave che contrasta in maniera forte con le dichiarazioni del Presidente della Regione dinanzi al Consiglio regionale durante le dichiarazioni programmatiche e durante la seduta congiunta fra Consiglio regionale e Consiglio delle autonomie.

Il Presidente della Regione, On.le Ugo Cappellacci, aveva affermato nella sua replica alle dichiarazioni programmatiche davanti al Consiglio regionale che "la vera grande idea è creare le condizioni per agevolare e facilitare la produzione di idee attraverso nuove forme di governo allargato e di interazione tra i soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo". Aggiungendo poi che "le forme di democrazia partecipata non possono in alcun modo sottrarre ruolo e responsabilità a chi ha ricevuto dai cittadini un formale mandato di governo della nostra Regione. (...) Spetterà sempre alla politica e soprattutto a chi ha responsabilità di governo il compito di arrivare a formulare le sintesi, le mediazioni, le scelte di governo che devono guidare lo sviluppo".

Il sistema delle autonomie locali in tutto il mondo pratica e applica continuamente la metodologia partecipativa rispetto alle scelte di governo locale perché "è nella originalità delle nuove forme istituzionali che risiedono le potenzialità di emancipazione ancora presenti nelle società contemporanee. Tali potenzialità per realizzarsi devono essere in rapporto con una società che accetti di rinegoziare le regole della socializzazione, con la convinzione che la grandezza di una comunità risieda nella capacità di inventare e non di copiare". Ed è quanto ci si sarebbe aspettato in occasione della formulazione del Programma regionale di sviluppo 2010-2014 e per la legge finanziaria 2010 e che, nostro malgrado, non è avvenuto.

È proprio sul sistema di trasferimento dei fondi per gli enti locali che sorgono infatti le più forti perplessità all'interno della manovra di bilancio.

Il Consiglio delle autonomie locali, congiuntamente ad ANCI e UPS, ritiene di chiedere il rispetto di un diritto stabilito dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2007 quando si afferma testualmente che: "a decorrere dall'anno 2008 e sino alla riforma di cui al comma 5 il suddetto fondo è incrementato in misura percentuale identica a quella di variazione delle entrate tributarie ordinarie a destinazione non vincolata della Regione. "

Secondo i calcoli fatti dal Consiglio delle autonomie, dall'ANCI e dall'UPS sui dati forniti dalla Giunta regionale le entrate tributarie hanno subito una variazione in aumento, grazie alla positiva conclusione dell'annosa vertenza sulle entrate della passata legislatura, pari al 25,26 per cento.

Secondo la normativa vigente in materia il Fondo unico per gli enti locali dovrebbe aumentare della medesima percentuale.

FONDO UNICO REGIONALE							
	2007		2008		2009		2010
Comuni	€ 455.000.000	91,00%	€ 477.750.000	87,66%	€ 510.300.000	87,98%	€ 639.215.666
Province	€ 45.000.000	9,00%	€ 67.250.000	12,34%	€ 69.700.000	12,02%	€ 87.308.117
TOTALE	€ 500.000.000	100,00%	€ 545.000.000	100,00%	€ 580.000.000	100,00%	€ 726.523.783

entrate RAS in mln		Incremento per 2010			
2009	€ 5.652.000	Comuni	25,26%	=	€ 128.915.666
2010	€ 7.079.849	Province	25,26%	=	€ 17.608.117
maggiori entrate	€ 1.427.849	25,26%	Per il 2010 il fondo unico deve essere incrementato di		€ 145.523.783

Gli enti locali della Sardegna chiedono pertanto il rispetto della normativa vigente in materia di trasferimenti, articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, anche se si dicono disponibili, come già preannunciato nell'audizione in Commissione bilancio del Consiglio regionale, a un tavolo di confronto con la Regione per confrontare dati, numeri ed esigenze reali alla luce anche della legge regionale n. 9 del 2006 e della legge regionale n. 12 del 2005.

Il Consiglio delle autonomie esprime preoccupazione per la vaghezza, se non ambiguità, della formulazione presente nel PRS 2010-2014 a pag. 54 (accompagnata da preoccupanti dichiarazioni di autorevoli esponenti politici durante la seduta congiunta Consiglio regionale - Consiglio delle autonomie) sul Fondo unico. Si legge difatti nel PRS: "l'istituzione dei due fondi unici per i comuni e per le province, pur introducendo elementi di novità che potrebbero agevolare gli enti locali nella programmazione delle loro attività, allentando i vincoli di destinazione delle risorse, necessitano di un netto miglioramento che consenta al sistema degli enti locali di semplificare le procedure amministrative, di ottenere una più incisiva riqualificazione della spesa pubblica e di avere la garanzia di un maggiore e costante trasferimento di fondi".

Sarebbe opportuno che la Giunta regionale indicasse con precisione "i netti miglioramenti" da apportare che tuttavia dovrebbero nascere dal confronto e dalla concertazione con gli attori locali.

Tuttavia, se questa formulazione nasconde il tentativo di un pericoloso ritorno al passato con la reintroduzione del vincolo di destinazione delle risorse, la risposta degli enti locali della Sardegna sarà la più netta e forte possibile, così come già annunciato dall'ANCI Sardegna nelle scorse settimane. Altrettanto forte e netta sarà la risposta se si tentasse di cambiare i criteri di attribuzione delle risorse stabiliti dall'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007 ovvero il 40 per cento del Fondo unico uguale per tutti e il 60 per cento in base alla popolazione.

Non appaia questa alla Regione (Presidente, Giunta, Consiglio regionale) una presa di posizione preconcepita, ma una presa di posizione ispirata dai principi costituzionali di responsabilità, autonomia e sussidiarietà e per venire incontro alle nuove competenze stabilite dalla legge regionale n. 9 del 2006.

Il Consiglio delle autonomie chiede l'istituzione di un Fondo unico per le unioni dei comuni e comunità montane secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 2005 indispensabile per il corretto funzionamento delle forme aggregative degli enti locali.

Il Consiglio delle autonomie locali giudica positivamente gli interventi previsti agli articoli 2 e 3 del disegno di legge a favore del sistema produttivo isolano.

Il credito di imposta per le piccole imprese, il cui meccanismo va esteso almeno alle imprese fino a 50 dipendenti e con meno di 10 milioni di euro di fatturato, che poi sono le imprese che hanno

sofferto maggiormente la crisi economico-finanziaria nell'ultimo anno, magari con un meccanismo progressivo che premi le imprese fino a 15 dipendenti.

Appaiono altresì corretti i criteri di selezione delle imprese a cui andrebbe aggiunto un ulteriore criterio di premialità a vantaggio di quelle imprese che non abbiano avuto incidenti di lavoro gravi o gravissimi almeno nell'ultimo quinquennio e che investano in sicurezza.

Inoltre si auspica che i criteri di selezione delle imprese ammesse alle agevolazioni siano trasparenti e veloci di modo da consentire alle imprese di avere garanzia di tempi certi e procedure lineari e semplici. In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando la burocrazia regionale, in attesa di una riforma organica, deve porsi al servizio del cittadino e dell'impresa.

Per quanto riguarda l'articolo 3 invece, pur ritenendo utile e positivo l'intervento, l'attuale formulazione non consente di comprendere appieno come si intendano utilizzare i 400.000.000 di euro previsti dal comma 1 per il Programma pluriennale di infrastrutture e di servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive, così come appare lacunosa la formulazione del comma 5, sui 150.000.000 di euro per agevolare l'accesso al credito delle imprese sarde i cui criteri e indirizzi sono completamente demandati a una direttiva della Giunta regionale. Anche su questi provvedimenti gli enti locali auspicano trasparenza amministrativa, celerità burocratica e pari opportunità di accesso.

A tal proposito appare assolutamente indispensabile un corretto e migliore utilizzo del sito istituzionale della Regione come strumento di conoscenza e trasparenza delle procedure pubbliche degli assessorati regionali e non solo uno strumento meramente "giornalistico" della Giunta regionale.

Il sistema delle autonomie locali è da sempre favorevole, a tutti i livelli, a un sistema politico che si fondi sull'alternanza delle maggioranze. Se si accetta questo principio la regola dovrebbe essere che la maggioranza che subentra non "butti dalla finestra" tutte le cose fatte dai predecessori, soprattutto in termini di riforme strutturali, e adatti le proprie politiche alle nuove esigenze dettate dal mutare dei tempi e delle condizioni. In riferimento alle grandi riforme il sistema delle autonomie ritiene che esse debbano essere fatte insieme dalla maggioranza e dalla minoranza affinché tali riforme durino nel tempo e siano pertanto efficaci.

Al tal proposito il Presidente della Regione, l'Assessore della programmazione e la Giunta hanno utilizzato, giustamente e con acutezza, alcune norme, previste ad esempio dalla finanziaria 2008 (art. 6, c. 1/3), per affrontare la crisi. Questa, al di là delle normali polemiche politiche, è un segnale di maturità istituzionale che dovrebbe costituire la regola e non l'eccezione nei rapporti fra maggioranza e opposizione in un sistema politico fondato sull'alternanza. Secondo questo principio anche l'avversario ha diritto di cittadinanza all'interno delle istituzioni e della politica.

Altra prova di maturità data dalla Giunta regionale è stato il mantenimento (art. 4 della finanziaria) di interventi promossi nella legislatura passata i cui meccanismi vanno affidati e i cui effetti vanno annualmente monitorati:

- 30.000.000 per l'assistenza domiciliare;
- 50.000.000 per i piani personalizzati per i disabili;
- 5.000.000 per il programma "ritornare a casa";
- 9.000.000 per le azioni di integrazione socio-sanitaria;
- 50.800.000 per il finanziamento delle leggi di settore per i pazienti affetti da particolari patologie;
- 5.000.000 (di nuova introduzione) in assegni a favore delle famiglie che si assumono compiti di assistenza e cura dei disabili fisici, psichici e sensoriali; le modalità di erogazione e i criteri devono essere semplificati per venire incontro alle esigenze dei malati e delle loro famiglie.

I finanziamenti relativi alle leggi di settore riguardanti soggetti affetti da particolare patologia devono essere gestiti secondo le modalità di gestione previste per il fondo unico di cui alla legge regionale n. 2 del 2004. Questo nel rispetto dei vincoli originari ma con autonomia di gestione al loro interno. Capita sovente che il vincolo di importo stabilito all'atto del finanziamento non sia sufficiente oppure sovradimensionato rispetto alle necessità.

Il Consiglio delle autonomie auspica che la programmazione delle risorse tenga conto della piena collaborazione da parte degli attori locali, sia pubblici che privati, e che gli effetti degli interventi siano monitorati annualmente dalla Regione.

Il Consiglio delle autonomie esprime invece molte perplessità a proposito dell'articolo 5 del disegno di legge finanziaria 2009 definito dalla Giunta regionale "Piano straordinario di interventi per la valorizzazione delle risorse umane" stimato in 180.000.000 di euro.

Per quanto riguarda la formazione professionale si potrebbe pensare a dei bonus verso le imprese che dimostrino di avere effettive esigenze formative, capovolgendo lo schema che vuole creare figure professionali che non abbiano effettiva attinenza alle esigenze delle imprese stesse.

Si dovrebbero evitare, con un progetto legislativo serio e condiviso, tutte le disfunzioni del passato del sistema formativo; un sistema formativo che pensava più e se stesso che alle imprese e ai lavoratori.

Il sistema delle autonomie locali auspica che l'attuale maggioranza in Consiglio regionale mantenga alta l'attenzione su questi settori. Nell'ultimo quinquennio sono state impostate iniziative tese a porre il tema della conoscenza e dell'istruzione come centrali nel sistema sardo. La crisi economica mondiale ci sta insegnando che da essa usciranno indenni (o con meno danni) non i "più furbi" ma i più istruiti, i più acculturati, i più preparati.

Il Consiglio delle autonomie locali ritiene che i programmi Master & Back (così come affermato dall'on.le Cappellacci nelle dichiarazioni programmatiche in Consiglio regionale), Sardegna speaks english, i bonus per libri di testo e computer, l'integrazione per il tempo pieno in tutte le scuole ecc. ecc. debbano essere mantenuti all'interno della legge finanziaria.

A1 tal proposito il Consiglio delle autonomie locali auspica che il Consiglio regionale approvi, nel più breve tempo possibile, la legge sull'istruzione e la formazione il cui testo base è rimasto fermo nella competente Commissione consiliare, nella passata legislatura, per circa 3 anni nel silenzio di (quasi) tutti. Chiediamo al Consiglio regionale di ripartire da quel testo, di migliorarlo e di adattarlo alle nuove esigenze con particolare cura alla qualità della scuola pubblica che deve offrire alla generalità dei cittadini sardi gli strumenti moderni per diventare cittadini del mondo.

Infine, così come nel parere sulla legge finanziaria 2009 il Consiglio delle autonomie chiede che venga istituito il programma "Benvenuti bambini" per l'allattamento, la nutrizione e l'igiene del neonato nei primi anni di vita e un provvedimento per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa di abitazione. Le risorse sarebbero facilmente reperibili diminuendo i fondi a favore della formazione professionale.

L'attenzione per i bambini, le nuove generazioni e le relative famiglie dovrebbero diventare patrimonio comune di tutto il sistema istituzionale sardo anche come azione di contrasto al fenomeno dello spopolamento che interessa gran parte dei piccoli paesi delle zone interne della nostra Regione.

I bambini, i giovani, le famiglie, per gli anziani e i disabili si interviene con il fondo sociale per la non autosufficienza, devono diventare il centro di ogni politica di un welfare moderno in una società sempre più vecchia, ripiegata su se stessa e con lo sguardo rivolto al passato anziché al futuro.

Si segnala inoltre la situazione

- 1) relativa al personale di cui alle leggi regionali n. 28 del 1984, n. 11 del 1988, n. 4 del 2000 e n. 14 del 2006 sui beni culturali e i luoghi della cultura. La questione riguarda tutto il personale delle cooperative che da 20 anni a questa parte presta servizio nelle biblioteche, nei musei e nei siti archeologici ed è oggetto di grande dibattito in questo periodo;
- 2) tutti gli interventi sul settore agricolo sono finanziati dal POR 2007-2013 senza nessuna contribuzione aggiuntiva della Regione. Inoltre il ruolo dei GAL, così come disegnato dal PRS, appare limitativo rispetto al percorso partenariale che ha visto impegnati congiuntamente province, u-

nioni di comuni, comuni, operatori economici privati e associazioni agricole di categoria. A pag. 253 del PRS il ruolo dei GAL viene così definito: "l'approccio LEADER e i GAL operanti nel territorio, che potranno eventualmente, con risorse regionali, estendere la loro azione anche in aree non classificate come beneficiarie di interventi LEADER, ma fortemente omogenee con le stesse". Si critica la limitazione degli interventi aggiuntivi alle sole risorse regionali che oggi come oggi non esistono;

- 3) la rete dei servizi per il lavoro deve vedere prevalere il ruolo pubblico e va attuato il percorso di stabilizzazione del personale CSL-CESIL al fine di rafforzare il ruolo di intervento delle province.

TESTO DEL PROPONENTE**TESTO DELLA COMMISSIONE**

Art. 1

Art. 1

Disposizioni di carattere istituzionale e finanziario

Disposizioni di carattere istituzionale e finanziario

1. Alla copertura del disavanzo a tutto il 31 dicembre 2009, stimato in complessivi euro 1.800.000.000, derivante dalla mancata contrazione dei mutui già autorizzati a pareggio delle precedenti manovre finanziarie, si provvede mediante rinnovo, anche per quota parte, nell'anno 2010 delle predette autorizzazioni:

- a) euro 500.000.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009);
- b) euro 165.759.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2006, n. 1 (legge finanziaria 2006);
- c) euro 568.000.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005);
- d) euro 389.724.782,70 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2004, n. 9 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004), alla legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente foreste), variazioni di bilancio e disposizioni varie);
- e) euro 176.516.217,30 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004).

2. La contrazione dei mutui di cui al comma 1 è effettuata, sulla base delle esigenze di cassa, per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso di riferimento non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati in euro 117.093.000 per ciascuno degli anni dal 2011 al 2040 (UPB S08.01.005 e UPB S08.01.006).

3. Nelle tabelle A e B sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento di provvedimenti che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio 2010; i relativi stanziamenti sono determinati come segue:

- a) UPB S08.01.002
fondo speciale per spese correnti

1. Alla copertura del disavanzo a tutto il 31 dicembre 2009, stimato in complessivi euro 1.800.000.000, derivante dalla mancata contrazione dei mutui già autorizzati a pareggio delle precedenti manovre finanziarie, si provvede mediante rinnovo, anche per quota parte, nell'anno 2010 delle predette autorizzazioni:

- a) euro 500.000.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009);
- b) euro 165.759.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2006, n. 1 (legge finanziaria 2006);
- c) euro 568.000.000 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005);
- d) euro 389.724.782,70 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2004, n. 9 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004), alla legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente foreste), variazioni di bilancio e disposizioni varie);
- e) euro 176.516.217,30 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004).

2. La contrazione dei mutui di cui al comma 1 è effettuata, sulla base delle esigenze di cassa, per una durata non superiore a trenta anni e a un tasso di riferimento non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati in euro 117.093.000 per ciascuno degli anni dal 2011 al 2040 (UPB S08.01.005 e UPB S08.01.006).

3. Nelle tabelle A e B sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento di provvedimenti che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio 2010; i relativi stanziamenti sono determinati come segue:

- a) UPB S08.01.002
Fondo speciale per spese correnti

Fondi regionali (cap. SC08.0024)		
2010	euro	93.675.000
2011	euro	81.395.000
2012	euro	81.395.000
2013	euro	81.395.000
b) UPB S08.01.003		
fondo speciale per spese in conto capitale		
Fondi regionali (cap. SC08.0034)		
2010	euro	20.000.000
2011	euro	20.000.000
2012	euro	20.000.000
2013	euro	20.000.000

4. Le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rinviano alla legge finanziaria la loro quantificazione, a' termini della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), articolo 4, comma 1, lettera e), sono determinate per gli anni 2010-2013 nella misura indicata nell'allegata tabella C.

5. Le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento, a' termini della legge regionale n. 11 del 2006, articolo 4, comma 1, lettera f), sono determinate, per gli anni 2010-2013, nella misura indicata nell'allegata tabella D.

6. Per le finalità di cui alla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 1, comma 15 è stanziata una spesa valutata in annui euro 800.000 (UPB S01.05.001) e per le finalità di cui all'articolo 4, comma 12, della stessa legge una spesa valutata per l'anno 2010 in euro 4.000.000 (UPB S06.03.024).

7. Il comma 16 dell'articolo 8 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008) è abrogato.

8. È autorizzato il ricorso al contratto di locazione finanziaria (leasing immobiliare) di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), articolo 160 bis, per la realizzazione di interventi di infrastrutture pubbliche aventi rilevanza strategica su scala regionale; per tale finalità è autorizzata, nell'anno 2010, la spesa di euro 500.000 a valere sul fondo della programmazione negoziata (UPB

fondi regionali (cap. SC08.0024)		
2010	euro	108.315.000
2011	euro	81.145.000
2012	euro	81.145.000
2013	euro	81.145.000
b) UPB S08.01.003		
Fondo speciale per spese in conto capitale		
fondi regionali (cap. SC08.0034)		
2010	euro	20.000.000
2011	euro	20.000.000
2012	euro	20.000.000
2013	euro	20.000.000

4. Le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rinviano alla legge finanziaria la loro quantificazione, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), sono determinate per gli anni 2010-2013 nella misura indicata nell'allegata tabella C.

5. Le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge regionale n. 11 del 2006, , sono determinate, per gli anni 2010-2013, nella misura indicata nell'allegata tabella D.

6. Per le finalità di cui alla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 1, comma 15 è stanziata una spesa valutata in annui euro 800.000 (UPB S01.05.001) e per le finalità di cui all'articolo 4, comma 12, della stessa legge una spesa valutata per l'anno 2010 in euro 4.000.000 (UPB S06.03.024).

7. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 62, comma 1, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), l'ammontare massimo delle risorse da destinare alla contrattazione collettiva relativa al personale dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali, per il triennio economico 2010-2012, è determinato in euro 32.480.000, con il limite di spesa a regime di euro 16.482.000 (UPB S01.02.003).

8. Lo stanziamento di cui al capitolo SC01.0133 (UPB S01.02.001) è determinato nella misura non inferiore al 30 per cento

S01.03.010).

9. Gli enti strumentali della Regione e le agenzie regionali sono soggetti ai controlli previsti dalla legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali). Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente comma. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, di concerto con gli assessori competenti per materia, è approvata una revisione organica degli statuti degli enti di cui alla tabella A, in conformità alla presente disposizione.

10. Alla legge regionale n. 14 del 1995 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) dopo il comma 3 dell'articolo 4 è aggiunto il seguente:
"3 bis. La richiesta di elementi giustificativi può essere effettuata, per gli atti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3, anche dall'Assessore competente in materia di bilancio, con le modalità e nei termini previsti dal comma 3 del presente articolo.";
- b) la tabella A è modificata come segue:

TABELLA A

Presidenza

- 1) Osservatorio economico
- 2) Sardegna ricerche

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

- 3) Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate

Difesa dell'ambiente

- 4) Ente foreste della Sardegna
- 5) Conservatoria delle Coste della Sardegna
- 6) Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Sardegna (ARPAS)

Agricoltura e riforma agro-pastorale

- 7) Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (AR-GEA Sardegna)
- 8) Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)
- 9) LAORE Sardegna

Turismo, artigianato e commercio

dell'importo complessivo di cui ai capitoli SC01.0129 e SC01.0131 della medesima UPB.

9. Gli enti soggetti all'applicazione della legge regionale n. 31 del 1998, i cui oneri di funzionamento gravano su risorse proprie, provvedono a quantificare le risorse da destinare alla contrattazione collettiva attenendosi ai criteri e ai parametri, anche metodologici, utilizzati per il personale dell'Amministrazione regionale.

10. Il comma 16 dell'articolo 8 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008), è abrogato.

11. Il comma 25 dell'articolo 5 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale), è abrogato.

12. È autorizzato il ricorso al contratto di locazione finanziaria (leasing immobiliare) previsto dall'articolo 160 bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), per la realizzazione di interventi di infrastrutture pubbliche aventi rilevanza strategica su scala regionale; per tale finalità è autorizzata, nell'anno 2010, la spesa di euro 500.000 a valere sul fondo della programmazione negoziata (UPB S01.03.010).

13. Ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009, in deroga alle vigenti norme in materia di conservazione, le somme stanziare per spese correnti e di investimento, rilevanti ai fini del patto, correlate a entrate non rimosse, aventi in tutto o in parte destinazione vincolata, qualora non impegnate, possono essere trasferite all'esercizio successivo con pari reiscrizione di entrata. L'accertamento della posta di entrata correlata ai capitoli interessati è ridefinito, in sede di consuntivo, dalla Ragioneria generale.

14. Le somme residue, comprensive di interessi, rinvenienti da finanziamenti trasferiti dall'Amministrazione regionale nonché da finanziamenti dei cessati interventi straordinari per il Mezzogiorno, a favore dei consorzi industriali soppressi, ai sensi dell'articolo 7, comma 38, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008), possono essere utilizzate per la realizzazione di opere urgenti e necessarie, anche accessorie, per il perseguimento del-

10) Sardegna promozione

Lavori pubblici

11) Ente acque Sardegna (ENAS)

12) Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)

Lavoro

13) Agenzia regionale per il lavoro

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

14) Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU)

15) Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)

Igiene, sanità e assistenza sociale

16) Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS).

11. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge finalizzato alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

12. Al fine della definizione dell'ammontare e delle modalità di ripartizione e gestione del fondo unico di cui alla legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007), articolo 10, comma 1, nel rispetto delle finalità di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 ed in conformità all'entrata in vigore del nuovo regime delle entrate tributarie della Regione, la commissione, prevista dal comma 5 del medesimo articolo 10, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, elabora una proposta di riordino del regime dei rapporti finanziari tra regione ed enti locali, da sottoporre alla Giunta regionale. Nelle more della stessa proposta, l'ammontare del fondo unico per l'anno 2010 è determinato in euro 600.000.000 ed è assegnato ai comuni per la quota di 528.000.000 di euro e alle province per la quota di 72.000.000 di euro (UPB 01.06.001).

13. L'autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale n. 2 del 2007, articolo 19, comma 4, confluisce nel fondo di cui al comma 13.

le finalità del consorzio medesimo. In alternativa, tali somme residue possono essere utilizzate per la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento, a carico degli stessi consorzi, per la realizzazione degli interventi, in corso di attuazione e non ancora collaudati o da avviare. L'utilizzo di tali somme è subordinato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Assessorato competente, sulla base di un piano di utilizzo predisposto dal consorzio industriale interessato.

15. Gli enti strumentali della Regione e le agenzie regionali sono soggetti ai controlli previsti dalla legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali). Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente comma. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, di concerto con gli assessori competenti per materia, è approvata una revisione organica degli statuti degli enti di cui alla tabella A, in conformità alla presente disposizione.

16. Alla legge regionale n. 14 del 1995 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 3 dell'articolo 4 è aggiunto il seguente:

"3 bis. La richiesta di elementi giustificativi può essere effettuata, per gli atti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3, anche dall'Assessore competente in materia di bilancio, con le modalità e nei termini previsti dal comma 3.";

b) la tabella A è modificata come segue:

TABELLA A

Presidenza

- 1) Osservatorio economico
- 2) Sardegna ricerche

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

- 3) Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate

Difesa dell'ambiente

- 4) Ente foreste della Sardegna
- 5) Conservatoria delle Coste della Sardegna
- 6) Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Sardegna (ARPAS)

Agricoltura e riforma agro-pastorale

- 7) Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna)
- 8) Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)
- 9) LAORE Sardegna

Turismo, artigianato e commercio

- 10) Sardegna promozione

Lavori pubblici

- 11) Ente acque Sardegna (ENAS)
- 12) Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)

Lavoro

- 13) Agenzia regionale per il lavoro

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

- 14) Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU)
- 15) Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)

Igiene, sanità e assistenza sociale

- 16) Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS).

- c) nella lettera f) del comma 1 dell'articolo 3 le parole "500 milioni di lire" sono sostituite con "500 mila euro";
- d) nel comma 6 dell'articolo 4 la parola "radoppiati" è sostituita con "pari a venti giorni lavorativi".

17. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge finalizzato alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

18. Al fine della definizione dell'ammontare e delle modalità di ripartizione e gestione del fondo unico di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007), nel rispetto delle finalità di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 e in conformità all'entrata in vigore del nuovo regime delle entrate tributarie della Regione, la commissione, prevista dal comma 5 del medesimo articolo 10, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, elabora una proposta di riordino del regime dei rapporti finanziari tra regione ed enti locali, da sottoporre alla Giunta regionale. Nelle more della stessa proposta, l'ammontare del fondo unico per l'anno 2010 è determinato in euro 600.000.000 ed è assegnato ai comuni per la quota di eu-

ro 528.000.000 di cui il 3 per cento da destinare al finanziamento delle gestioni associate di funzioni amministrative, tecniche, di gestione e di controllo di cui alla legge regionale 2 agosto 2005, n. 12 (Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni), alle quali si applicano i requisiti e i criteri di riparto di cui alla medesima legge e alle province per la quota di euro 72.000.000 (UPB 01.06.001).

19. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2007, confluisce nel fondo di cui al comma 18.

20. Il comma 31 della legge regionale n. 1 del 2009 è sostituito dal seguente:

"31. Le somme rese disponibili sui capitoli di spesa relativi al finanziamento degli interventi inclusi nella programmazione comunitaria del periodo 2000-2006, a seguito della rendicontazione all'Unione europea di progetti coerenti, permangono nel conto dei residui del bilancio regionale per essere utilizzate entro il 30 settembre 2012, termine ultimo fissato dall'Unione europea, per finalità rispondenti agli obiettivi fissati dall'Asse prioritario di riferimento. L'Assessore competente in materia di bilancio provvede, con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta del medesimo, di concerto con gli Assessori competenti, alle conseguenti e necessarie variazioni di bilancio.".

Art. 2

Credito d'imposta per le piccole imprese

1. Al fine di incentivare il mantenimento e la crescita della base occupativa, è autorizzata la costituzione di un fondo con una dotazione, nell'anno 2010, di euro 50.000.000 per la concessione, nello stesso anno, di contributi da utilizzarsi nella forma di credito di imposta ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni), articolo 17, calcolato sulla base dei contributi previdenziali a carico delle imprese e da queste versati per il personale dipendente operante nelle unità operative ubicate in Sarde-

Art. 2

Credito d'imposta per le piccole imprese

(identico)

gna (UPB S06.06.006).

2. L'agevolazione è concessa nel rispetto della normativa comunitaria di cui al paragrafo 4.2.2 della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C83/01) e secondo il disposto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, articolo 3, alle imprese operanti nei seguenti settori: sezione C della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007, limitatamente ai codici di cui ai punti 13, 14, 15, 20, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 33; sezione F e sezione G.

3. Possono accedere all'agevolazione le imprese che rispettino le seguenti condizioni:

- a) non occupino più di 15 dipendenti alla data del 31 agosto 2009;
- b) risultino operanti nel territorio regionale alla data del 31 agosto 2009, con uno o più dipendenti assunti a tempo determinato o indeterminato, per i quali abbiano versato nell'anno 2009 i contributi previdenziali obbligatori;
- c) si impegnino a non ridurre nel corso del 2010, o incrementino, il numero di dipendenti assunti nelle unità operative ubicate in Sardegna alla data del 31 agosto 2009;
- d) osservino i contratti collettivi nazionali e rispettino le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle norme vigenti.

4. Il contributo è pari al 20 per cento dell'importo versato nell'anno 2009 a titolo di contributi previdenziali obbligatori a carico del datore di lavoro, a valere sul personale dipendente operante nell'Isola, ed è maggiorato di un importo pari a euro 1.500 per ogni nuova assunzione a tempo indeterminato effettuata in Sardegna, nel corso del 2010, che incrementi la base occupazionale in forza nelle sedi operative ubicate nell'Isola al 31 agosto 2009. Il contributo non è cumulabile con eventuali ammortizzatori sociali.

5. Le modalità, i limiti d'importo ed i criteri di fruizione dell'agevolazione, le modalità e i criteri di applicazione dei controlli e delle sanzioni, da effettuarsi a cura dell'Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate, sono definiti, entro trenta giorni dalla data di ap-

provazione della presente legge, con direttiva della Giunta regionale, emessa su proposta dell'Assessore competente in materia di entrate, previo parere della competente Commissione consiliare da esprimersi entro quindici giorni, trascorsi i quali il parere si dà per acquisito.

6. Al fine di garantire la fruibilità dell'agevolazione mediante compensazione ai sensi del decreto legislativo n. 241 del 1997, articolo 17, è autorizzata la stipula, ai sensi del decreto ministeriale 21 maggio 2003, di una convenzione con l'Agenzia delle entrate, che disciplini le modalità operative e la movimentazione del fondo di cui al comma 1. A tal fine è autorizzata, nell'anno 2010, una spesa valutata in euro 300.000 (UPB S.01.04.001).

7. Il recupero dell'indebita fruizione del credito di imposta e l'irrogazione delle relative sanzioni sono eseguiti dall'Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate, a' termini della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), articolo 1, comma 421, e delle disposizioni di cui al decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, articolo 27, commi 16, 17, 18, 19 e 20, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale).

Art. 3

Interventi per lo sviluppo delle attività produttive

1. Per la realizzazione di un programma pluriennale di infrastrutture e di servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive, da attuarsi secondo le modalità stabilite della legge regionale n. 2 del 2007, articolo 25, comma 5 bis, è autorizzata una spesa complessiva di euro 400.000.000, in ragione di euro 100.000.000 per ciascuno degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 (UPB S01.03.010).

2. A tal fine è istituito, per le risorse di provenienza regionale, presso l'Assessorato regionale competente in materia di programmazione, un apposito fondo da ripartirsi tra gli assessorati competenti per materia; i termini e le modalità di funzionamento del fondo sono defi-

Art. 3

Interventi per lo sviluppo delle attività produttive

(identico)

niti con deliberazione della Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente Commissione consiliare da esprimersi entro venti giorni, trascorsi i quali il parere si dà per acquisito.

3. Al fine di favorire la più celere cantierabilità dei lavori, una quota non inferiore al 20 per cento dello stanziamento per l'anno 2010 è destinata al finanziamento degli oneri di progettazione.

4. La spesa di cui al comma 1 ha carattere autorizzatorio e può essere oggetto di impegno pluriennale ai sensi della legge regionale n. 11 del 2006, articolo 6, comma 3. Gli stanziamenti di bilancio tengono conto dei suddetti impegni. La quota di stanziamento non impegnata nell'anno di riferimento, permane nel conto dei residui per essere utilizzata, per le medesime finalità, fino a suo esaurimento.

5. A valere sui fondi POR-FESR 2007-2013 una somma fino ad euro 150.000.000 è destinata ad agevolare l'accesso al credito delle imprese, ammesse ai benefici comunitari, mediante la costituzione di un fondo di garanzia. I criteri e le modalità di gestione del fondo sono individuati con apposita direttiva della Giunta regionale, emessa su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione.

6. Dopo il comma 5 ter dell'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2007, e successive modifiche ed integrazioni, è inserito il seguente: "5 quater. Al fine di semplificare il procedimento amministrativo e nel contempo accelerare la spesa relativa alla concessione di agevolazioni a favore delle imprese, quando queste prevedano un utilizzo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento in capo a diversi assessorati, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione, è individuato un unico centro di responsabilità amministrativa. L'Assessore competente in materia di bilancio è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.".

Art. 4

Interventi a favore delle politiche sociali e per l'occupazione

1. Per fronteggiare l'emergenza sociale è

Art. 4

Interventi a favore delle politiche sociali e per l'occupazione

(identico)

autorizzata, nell'anno 2010, la spesa di euro 90.000.000 per la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) euro 30.000.000 per la realizzazione di azioni di contrasto alla povertà secondo le modalità stabilite dalla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 3, comma 2, lettera a) (UPB S05.03.007);
- b) euro 25.000.000 per la realizzazione degli interventi a favore dei comuni previsti dalla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 3, comma 2, lettera b), numero 1), per euro 15.000.000, e numero 2), per euro 10.000.000 (UPB S02.03.005);
- c) euro 10.000.000 per la concessione dei sussidi a favore di lavoratori che non beneficino di ammortizzatori sociali e per i contratti di solidarietà, di cui alla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 3, comma 2, lettera d), e alla legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale), articolo 8, comma 20 (UPB S06.06.004);
- d) euro 5.000.000 delle risorse a valere sul POR – FSE 2007/2013 sono destinati all'erogazione di borse per dottorati di ricerca, assegni di ricerca e progetti di ricerca di cui alla legge 4 novembre 2005, n. 230 (Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari), articolo 1, comma 12;
- e) euro 20.000.000, di cui 10.000.000 a valere sulle risorse del POR-FSE 2007-2013, da utilizzarsi, mediante apposito disegno di legge da presentarsi in Consiglio regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per accordi o voucher formativi di cui alla legge regionale n. 3 del 2009, articolo 8, comma 19, a favore di lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione (UPB S08.01.002).

2. La dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dalla legge regionale n. 2 del 2007, articolo 34, per l'anno 2010 è determinata in euro 149.800.000, da integrare con la quota delle risorse assegnate alla Sardegna del Fondo nazionale per la non autosufficienza previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ed è alimentato dai seguenti stanziamenti:

- a) risorse regionali per euro 30.000.000 destinate al potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore di anziani in condizioni di

- non autosufficienza, di cui euro 2.500.000 per le cure domiciliari sanitarie (UPB S05.03.007);
- b) risorse regionali per euro 50.000.000 destinate al finanziamento di programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità, compresi gli interventi previsti dalla legge 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave) (UPB S05.03.007);
 - c) risorse regionali per euro 5.000.000 destinate al programma "Ritornare a casa" di cui della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4 (Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo), articolo 17, comma 1 (UPB S05.03.007);
 - d) risorse regionali e statali per euro 9.000.000 destinate al finanziamento delle azioni di integrazione socio-sanitaria (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, Accordo Regione Sardegna - ANCI 15 dicembre 2004) (UPB S05.03.005);
 - e) risorse regionali per euro 50.800.000 destinate al finanziamento di leggi regionali a favore di soggetti con particolari patologie (UPB S05.03.007);
 - f) risorse regionali per euro 5.000.000 destinate all'erogazione di assegni di cura o di altre provvidenze in favore delle famiglie che si assumono compiti di assistenza e cura di disabili fisici, psichiatrici e sensoriali, di cui alla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 3, comma 1, lettera e) (UPB S05.03.007).

3. Le risorse di cui ai commi 1 e 2 sono destinate a potenziare quelle previste dagli assi occupabilità, inclusione sociale e adattabilità della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sul Fondo sociale europeo, che per il periodo di riferimento dispongono di oltre euro 90.000.000.

4. Il mutuo agevolato concedibile ai sensi della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32 (Fondo per l'edilizia abitativa) è elevato sino ad euro 120.000 con ammortamento mediante il pagamento di rate semestrali posticipate costanti a fronte delle quali la riduzione del tasso di interesse è di quattordici semestralità per mutui decennali, di venti semestralità per i mutui quindicennali e ventennali, e di ventisei semestralità per i mutui venticinquennali e oltre. Le disposi-

zioni di cui al presente comma si applicano alle domande inoltrate alla Regione successivamente alla pubblicazione di nuovo avviso pubblico permanente da emanarsi dopo l'entrata in vigore della presente legge. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dei lavori pubblici, può autorizzare l'utilizzo di parte dello stanziamento previsto dal citato Fondo per l'edilizia abitativa per il cofinanziamento delle iniziative previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato ai sensi del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), articolo 11.

5. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2010 e 2011, l'integrazione di euro 3.000.000 a favore del Fondo di garanzia etica di cui alla legge regionale n. 1 del 2009, articolo 2, comma 2, lettera e) (UPB S05.03.007). Tale fondo è utilizzato anche per il sostegno all'indebitamento dei soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali, ed in particolare a favore dei lavoratori che, a far data dal 1° gennaio 2010 sono o continuano ad essere interessati:

- a) da crisi aziendali occupazionali e posti in cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in deroga ex articolo 19 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale) e successive modifiche e integrazioni;
- b) da contratti di solidarietà o posti in mobilità indennizzata;
- c) che per effetto di crisi aziendali o occupazionali abbiano perso il posto di lavoro a far data dal 1° gennaio 2009.

6. Ai fini della concessione di aiuti per il sostentamento alle famiglie il reddito familiare è calcolato in base all'indicatore della situazione economica equivalente. Le modalità di applicazione sono definite con delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, sentiti gli assessori competenti per materia, con l'obiettivo di sopperire allo svantaggio di essere famiglia numerosa.

Art. 5

Interventi a favore del sistema di istruzione e formazione professionale

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge contenente una disciplina specifica che detti norme per la realizzazione di un organico piano di riforma del sistema di istruzione e formazione professionale. Per tali finalità è accantonata nel fondo nuovi oneri legislativi la somma complessiva di euro 180.000.000, in ragione di euro 50.000.000 per ciascuno degli anni 2010 e 2011 e di euro 40.000.000 per ciascuno degli anni 2012 e 2013 (UPB S08.01.002).

Art. 5

Interventi a favore del sistema di istruzione e formazione professionale

(identico)

Art. 5 bis

Bilanci ASL

1. Al fine di rafforzare l'affidabilità, la correttezza e la confrontabilità dei bilanci, condizioni preliminari al miglioramento delle funzioni di verifica e di valutazione dei risultati delle singole aziende del Servizio sanitario regionale, il bilancio di esercizio delle stesse deve essere certificato da parte di una società specializzata.

2. Il percorso per l'attivazione del sistema di certificazione e le risorse necessarie sono definiti con apposito atto della Giunta regionale, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, in modo tale che possa essere oggetto di certificazione il bilancio di esercizio 2011.

3. Per la manutenzione e lo sviluppo delle procedure e la verifica della corretta applicazione delle stesse, le aziende devono dotarsi di un comitato di internal auditing avvalendosi anche del supporto della società di certificazione di cui al comma 1.

4. Le spese previste per l'attuazione del presente articolo sono a carico dei bilanci delle rispettive aziende.

Art. 6

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il quadriennio 2010-2011-2012-2013 ed in quelle dei bilanci per gli anni successivi.

Art. 7

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2010.

Art. 6

Copertura finanziaria

(identico)

Art. 7

Entrata in vigore

(identico)

TESTO DEL PROPONENTE

TABELLA A

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
Fondi regionali (cap. SC08.0024 -UPB S08.01.002)

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
1) DDL concernente: interventi a favore dei disoccupati o in cerca di prima occupazione	10.000			
2) DDL concernente interventi a favore del sistema istruzione e formazione professionale	50.000	50.000	40.000	40.000
3) DDL collegato alla manovra economico-finanziaria: Disposizioni nei settori economico e sociale	18.575	11.395	11.395	11.395
4) Interventi vari	15.000	20.000	30.000	30.000
Totale	93.675	81.395	81.395	81.395

TESTO DELLA COMMISSIONE**TABELLA A**

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
Fondi regionali (cap. SC08.0024 -UPB S08.01.002)

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
1) DDL concernente: interventi a favore dei disoccupati o in cerca di prima occupazione	10.000			
2) DDL concernente interventi a favore del sistema istruzione e formazione professionale	50.000	50.000	40.000	40.000
3) DDL collegato alla manovra economico-finanziaria: Disposizioni nei settori economico e sociale	18.575	11.395	11.395	11.395
4) Interventi vari	29.740	19.750	29.750	29.750
Totale	108.315	81.145	81.145	81.145

TESTO DEL PROPONENTE**TABELLA B**

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale in conto capitale per nuovi oneri legislativi
(cap. SC08.0034 -UPB S08.01.003)

(importi in migliaia di euro)

Fondi regionali (SC08.0034)	2010	2011	2012	2013
1) Interventi vari	20.000	20.000	20.000	20.000
Totale	20.000	20.000	20.000	20.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

TABELLA B

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale in conto capitale per nuovi oneri legislativi
(cap. SC08.0034 -UPB S08.01.003)

(identica)

TESTO DEL PROPONENTE

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme danno rinvio alla legge finanziaria (articolo 1, comma 4)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
03 -PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO						
L.R. 37/98 - articolo 26 - Parco scientifico e tecnologico	S02.04.004	SC02.1020	6.000	6.000	6.000	6.000
L.R. 24/99 - articolo 10 - Risorse per la contrattazione per il personale dell'Ente foreste	S04.08.007	SC04.1919	800	800	800	0
L.R. 9/96 - articolo 2 - Norme sulla tesoreria regionale	S08.01.007	SC08.0137	500	500	500	500
L.R. 1/06 - articolo 12 - L.R. 7/07 - Finanziamenti a favore della ricerca scientifica e tecnologica	S02.04.004	SC02.1022	33.400	24.000	24.000	24.000
04 -ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA						
L.R. 45/89 - articolo 11 - Contributi ai comuni per la redazione dei piani urbanistici modificato dalla L.R. 8/04, articolo 2, c. 6, e successive modifiche e integrazioni	S04.10.006	SC04.2774	5.000	5.000	5.000	0
L.R. 6/04 - articolo 18 - Predisposizione piani territoriali	S04.09.005	SC04.2467	1.000	1.000	1.000	0
L.R. 12/05 - Unioni di comuni e comunità montane a valere sul fondo unico	S01.06.001	SC01.1069	0	0	0	0
L.R. 3/09 - articolo 3, c. 8 - Finanziamenti agli enti locali per la realizzazione di programmi pluriennali di stabilizzazione dei lavoratori precari	S01.06.001	SC01.1087	3.000	3.000	3.000	3.000
05 -AMBIENTE						
L.R. 22/05 - Protezione dell'ambiente da pericoli derivanti dall'amianto	S04.06.003	SC04.1315	0	0	0	0
	S04.06.003	SC04.1316	10	10	10	10
	S04.06.003	SC04.1317	0	0	0	0
	S04.06.003	SC04.1318	600	600	600	600
	S04.06.002	SC04.1296	8.000	8.000	8.000	8.000
06 - AGRICOLTURA						
L.R. 3/06 - Disposizioni in materia di pesca	S06.05.002	SC06.1368	0	0	0	0

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme danno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
Segue 06 - AGRICOLTURA						
	S06.05.003	SC06.1407	500	1.000	1.000	0
	S06.05.002	SC06.1372	2.500	0	0	0
	S06.05.002	SC06.1370	7.000	7.000	7.000	0
	S06.05.003	SC06.1406	0	0	0	0
08 -LAVORI PUBBLICI						
L.R. 32/91 - articolo 18 - Norme per favorire l'abolizione delle barriere architettoniche	S04.10.005	SC04.2745	0	0	0	0
	S04.10.005	SC04.2748	3.000	3.000	3.000	3.000
L.R. 29/97 - Funzionamento Autorità d'ambito	S07.07.002	SC07.0785	0	0	0	0
L.R. 10/05 - Trasferimento personale dai soggetti gestori dei servizi idrici regionali al servizio idrico integrato - Gestione liquidatoria ESAF	S07.07.003	SC07.0800	4.000	4.000	4.000	0
L.R. 7/05, articolo 5, c. 18 - Monitoraggio edilizia residenziale	S04.10.003	SC04.2671	125	125	125	125
L.R. 5/07 - Fondo finanziamento spese sostenute da soggetti pubblici per l'espletamento di concorsi di idee o progettazione	S07.10.001	SC07.1178	200	200	200	200
09 -INDUSTRIA						
L.R. 33/98 - Riconversione aree minerarie	S06.03.018	SC06.0561	0	0	0	0
	S06.03.022	SC06.0656	0	0	0	0
	S04.06.005	SC04.1361	3.000	3.300	3.300	3.300
		SC04.1374				
L.R. 33/98 - Finanziamenti alle partecipate ex EMSA e altre	S06.03.023	SC06.0673	50	0	0	0

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme danno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
10 -LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE						
L.R. 31/94 - Modifiche alla L.R. 16/83 - Agevolazioni creditizie a favore delle cooperative di produzione lavoro e loro consorzi	S06.03.028	SC06.0762	0	0	0	0
L.R. 7/97 - articolo 6 - Fondo regionale per le società miste	S02.03.002	SC02.0749	0	0	0	0
L.R. 36/98 - Politiche attive sul costo del lavoro	S06.06.002	SC06.1540	0	0	0	0
	S06.06.002	SC06.1541	0	0	0	0
	S02.03.001	SC02.0711	0	0	0	0
	S02.03.001	SC02.0712	0	0	0	0
	S06.06.002	SC06.1543	1.091	0	0	0
	S02.02.005	SC02.0593	0	0	0	0
L.R. 20/05 - articolo 31 - Fondo regionale per i diversamente abili	S05.03.004	SC05.0590	320	320	320	320
	S05.03.004	SC05.0592	200	200	200	200
	S05.03.004	SC05.0593	160	160	160	160
	S05.03.004	SC05.0594	0	0	0	0
	S05.03.004	SC05.0595	0	0	0	0
	S05.03.011	SC05.0598	0	0	0	0
	S05.03.011	SC05.0599	0	0	0	0
L.R. 1/06 - articolo 7, c. 1 - Cofinanziamento progetti di azioni innovative in materia di politiche del lavoro	S02.03.001	SC02.0708	0	0	0	0
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE						
L.R. 31/84 - Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate	S02.01.001	SC02.0002	0	0	0	0

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme danno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
<i>Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE</i>						
	S02.01.001	SC02.0003	0	0	0	0
	S02.01.001	SC02.0005	80	80	80	80
	S02.01.001	SC02.0008	1.000	1.000	1.000	0
	S02.01.001	SC02.0014	0	0	0	0
	S02.01.013	SC02.0336	0	0	0	0
	S02.01.013	SC02.0342	0	0	0	0
L.R. 26/96 - Interventi regionali per l'università	S02.01.009	SC02.0171	19.000	19.000	19.000	19.000
L.R. 3/03 - art.13, c. 6, lett. i) - Associazione nazionale perseguitati politici italiani ANPPIA e Unione autonoma partigiani sardi UAPS	S03.02.005	SC03.0334	50	50	50	50
L.R. 7/05 - articolo 12, c. 1, lett a) - Fondo unico per l'università diffusa nel territorio	S02.01.009	SC02.0170	5.020	6.000	6.000	6.000
12 -IGIENE, SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE						
L.R. 2/07 - articolo 33, c. 12, e articolo 8, c. 38 - L.R. 3/08 -Realizzazione programma di recupero strutture destinate a soggetti con disabilità mentale	S05.03.006	SC05.0648	0	0	0	0
L.R. 3/03 - articolo 15, c. 16, e articolo 9, c. 11, L.R. 1/06 - Attività di recupero detenuti e soggetti sottoposti ad esecuzione penale	S05.03.009	SC05.0734	1.300	1.000	1.000	1.000
L.R. 6/04 - articolo 14, c. 3 - Acquisto scorte di sangue	S05.01.008	SC05.0156	2.500	2.500	2.500	2.500
L.R. 22/05 -Protezione dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto	S05.01.005	SC05.0116	500	500	500	100
	S02.04.010	SC02.1121	30	30	30	30
L.R. 3/09, articolo 8, c. 12 - Contributi per trasporto salma	S05.01.007	SC05.0131	35	35	35	35
13 -TRASPORTI						
L.R. 21/05 - articolo 26 - Contributi compensativi di minori entrate per applicazione di tariffe agevolate	S07.06.001	SC07.0608	4.000	4.000	4.000	4.000

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme danno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
<i>Segue 13 - TRASPORTI</i>						
	S07.06.001	SC07.0615	0	0	0	0
L.R. 21/05 - articolo 2 - Conferimento funzioni di trasporto che non richiedono esercizio a livello regionale alle autonomie locali	S07.06.001	SC07.0605	0	0	0	0
L.R. 21/05 - articolo 29 - Conferenza regionale sui trasporti	S07.06.001	SC07.0604	0	0	0	0

TESTO DELLA COMMISSIONE

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 4)

(identica)

TESTO DEL PROPONENTE

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
01 - PRESIDENZA						
L.R. 6/92 - articolo 52 - Assistenza alle piccole e medie imprese	S01.05.002	SC01.0961	5.500 (+4.500)	5.000 (+4.000)	1.000	1.000 (+742)
02 - AFFARI GENERALI						
L.R. 38/82 - articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	S01.03.007	SC01.0576	270	270	270	270 (+234)
L.R. 4/06 - articoli 20 e 21 - Versamento a favore FITQ	S01.02.002	SC01.0181	3.390	3.390	3.390	3.390 (+3.390)
03 - PROGRAMMAZIONE						
L.R. 6/01 - articolo 6, c. 15 - Sofferenze finanziarie EE.LL. e I.A.C.P.	S08.01.005	SC08.0081				
	S08.01.005	SC08.0080				
	S08.01.006	SC08.0113	3.279	3.280	3.279	3.280 (-6.720)
	S08.01.006	SC08.0114				
04 - ENTI LOCALI						
L.R. 3/08, articolo 6, c. 10 - Finanziamento attuazione processi di mobilità del personale comunale e provinciale e promozione inserimento nelle relative dotazioni del personale proveniente dalle comunità montane	S01.05.002	SC01.1067 SC01.1070	7.400 (+5.400)	5.800 (+3.800)		
L.R. 3/09 - articolo 5, c. 4 - Supporto ai comuni nella lotta all'abusivismo e per la vigilanza del territorio	S04.09.003	SC04.2443	350 (+100)	350 (+100)	350 (+100)	350 (+100)
05 - AMBIENTE						
L.R. 14/00 - articolo 13 - Valutazione ambientale	S04.08.001	SC04.1722	60	60	60	60 (+60)
	S04.07.003	SC04.1501	0	0	0	0
	S04.07.003	SC04.1502	250	250	250	250 (+250)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
06 - AGRICOLTURA						
L.R. 1/86 - Contributi per favorire le attività dei coltivatori diretti sui problemi dello sviluppo economico e sociale	S05.03.004	SC05.0588	1.500	1.500	1.500 (+927)	1.500 (+927)
L.R. 1/06 - articolo 4, c. 7 - Abbattimento costi energetici sollevamento acque	S04.02.003	SC04.0196	0 (-1.000)	0 (-1.000)	0 (-1.000)	
07 - TURISMO						
L.R. 40/93 - articolo 16 - Concorso interessi imprese turistiche	S06.02.006	SC06.0277	27.000	2.000	2.000	2.000 (-6.005)
L.R. 40/93 - articolo 3 - Compensi agli enti creditizi per gestione fondo per concorso interessi e canoni alle imprese turistiche	S06.02.005	SC06.0264	50	50	50	50 (+50)
L.R. 51/93 - Provvidenze a favore dell'artigianato	S06.03.002	SC06.0414	5.000	5.000	5.000	5.000 (+5.000)
08 - LAVORI PUBBLICI						
L.R. 19/64 - articolo 4 - Fondo prestazioni garanzie mutui per costruzione edifici di culto	S07.10.006	SC07.1285	55 (-5)	55 (-5)	55 (-5)	55 (-29)
L.R. 27/72 - Assunzione oneri di enti vari per l'esecuzione di opere pubbliche ammesse al contributo statale	S07.10.006	SC07.1284	250 (-53)	250 (-53)	250 (-53)	250 (-71)
L.R. 33/86 - Contributi ammortamento mutui su investimenti assunti dagli EELL	S01.06.002	SC01.1110	1.100 (-261)	1.100 (+1.100)	1.100 (+1.100)	1.100 (+1.100)
L.R. 1/06 - articolo 5, c. 12 - Progettazione opere di viabilità statale	S07.01.001	SC07.0001	2.000 (+1.000)	2.000 (+1.000)	2.000 (+2.000)	2.000 (+2.000)
L.R. 4/06 - articolo 21, c. 11 - Finanziamenti all'ENAS per oneri manutenz. delle infrastrutture idrauliche del Flumendosa-Campidano	S07.07.004	SC07.0832	5.500 (-7.000)			
L.R. 3/09, articolo 7, c. 1 - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	S05.03.010	SC05.0836	50.000	52.000 (+2.000)	52.000 (+2.000)	52.000 (+2.000)
L.R. 3/08 - articolo 9, c. 2 e articolo 4, c.17 L.R.1/09 - Contributo straordinario all'ENAS per maggiori costi energetici	S07.07.002	SC07.0789	17.000	17.000 (+17.000)	17.000 (+17.000)	17.000 (+17.000)
L.R. 3/08 - articolo 5, c. 22 - Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico	S04.03.004	SC04.0384	3.000 (-3.000)	3.000 (-3.000)	3.000 (-3.000)	
L.R. 3/08, articolo 9, c. 14 - Finanziamenti enti locali opere pubbliche	S07.10.005	SC07.1265	5.000 (-10.000)	5.000 (-5.000)	5.000	5.000 (+5.000)
L.R. 3/08 - articolo 9, c. 5 - Interventi strutturali urgenti manutenzione straordinaria sistema idrico multisettoriale	S07.07.005	SC07.0883	10.000	10.000	10.000 (+10.000)	10.000 (+10.000)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
09 - INDUSTRIA						
L.R. 21/93 - Interventi urgenti a sostegno dell'industria	S06.03.018	SC06.0557	0	0	0	0 (-11.879)
10 - LAVORO						
L.R. 14/68 - Sezione provinciale Unione italiana ciechi	S05.03.007	SC05.0672	520	520	520	520 (+494)
L.R. 8/97 - articolo 32 - Finanziamenti ad enti ed organismi cooperanti nel settore della sicurezza sociale	S05.03.005	SC05.0612	1.100	1.100	1.100	1.100 (+363)
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE						
L.R. 1/90 - articolo 60 - Finanziamenti ad enti e organismi con finalità didattica e socio-culturale (Verdi Alghero)	S02.01.008	SC02.0149	80	80	80	80 (+44)
L.R. 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua sarda	S03.02.001	SC03.0207	500	500	500	500 (-1.256)
L.R. 2/07 - articolo 27, c. 2, lett. l) - Contributo a favore delle scuole superiori per traduttori ed interpreti	S02.01.009	SC02.0174	80	80	80	80 (+80)
L.R. 2/07 - articolo 27, c. 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa per studenti	S02.01.009	SC02.0169	6.000	6.000	6.000	6.000 (+6.000)
L.R. 2/07 - articolo 27, c. 2, lett. u) - Carta giovani Sardegna	S02.01.013	SC02.0334	0	0	0	0
		SC02.0343	50	50	50	50 (+50)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. a) - Spese per l'acquisto di beni immobili finalizzati al restauro ed all'utilizzo collettivo dei beni culturali	S03.01.004	SC03.0073	4.500 (-500)	0 (-5.000)	0 (-5.000)	
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. c) - Contributi alle biblioteche scolastiche per l'acquisto di prodotti dell'editoria regionale	S03.02.003	SC03.0283	0 (-500)	0 (-500)	0 (-500)	
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. d) - Contributi alle emittenti radiofoniche private locali per la trasmissione notiziari in lingua sarda	S03.02.003	SC03.0282	80 (-20)	100	100	100 (+100)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 9, lett. a) - Produzione notiziari regionali e locali con sistemi di linguaggi mimico gestuale dei non udenti	S03.02.003	SC03.0280	100	100	100	100 (+100)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. e) - Promozione del libro edito in Sardegna	S03.02.004	SC03.0303	80 (-20)	100	100	100 (+100)
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 1, lett. a) - Interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e per il successo scolastico	S02.01.001	SC02.0013	0 (-27.000)	0 (-27.000)		
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 24, lett. a) - Contributo commissione organizzatrice organizzazione giochi studenteschi	S05.04.001	SC05.0852	90	90	90	90 (+90)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE						
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 24, lett. f) - Contributo scuola regionale dello sport alta formazione operatori sportivi	S05.04.001	SC05.0859	100	100	100	100 (+100)
L.R.3/08 - articolo 4, c. 1, lett. e) - Visiting professors	S02.01.009	SC02.0179	2.000 (-2.000)	2.000 (-2.000)	2.000 (-2.000)	2.000 (+2.000)
L.R. 3/08, articolo 4, c. 1, lett. m) - Interventi urgenti di edilizia scolastica	S02.01.005	SC02.0085	5.000	5.800 (+800)	5.800 (+800)	
L.R. 3/09, articolo 9, c. 10, lett. c) - Sostegno alla concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo	S03.02.003	SC03.0275	350 (+150)	360 (+160)	330 (-130)	130 (+130)
L.R. 3/09, articolo 9, c. 10, lett. f) - Promozione lingua sarda in settori economici strategici	S03.02.001	SC03.0234	130 (-20)			
L.R. 3/09, articolo 9, c. 10, lett. j) - Contributo alla Facoltà di giurisprudenza di Sassari per la formazione a distanza	S02.01.009	SC02.0163	150	0 (-150)		
L.R. 3/09, articolo 9, c. 10, lett. o) - Contributi agli EELL che gestiscono siti UNESCO	S03.01.003	SC03.0027	350 (-50)	400	400	400
12 - SANITÀ						
L.R. 14/01 - articolo 2 - Concorso pagamento rette dovute dai tossicodipendenti alle comunità	S05.03.008	SC05.0702	0	0	0	0 (-2.582)
L.R. 4/06 - articolo 17, c. 1- Programma sperimentale "Ritornare a casa"	S05.03.007	SC05.0677	13.000 (+8.000)	13.000 (+8.000)	13.000 (+8.000)	13.000 (+13.000)
		SC05.0684				
L.R. 2/07 - articolo 32, c. 20 - Potenziamento medicina specialistica extraospedaliera	S05.01.001	SC05.0015	2.500 (+2.500)	0	0	0
L.R. 2/07 - articolo 32, c. 19 - Accordi integrativi regionali della medicina generale e della pediatria di libera scelta	S05.01.001	SC05.0014	2.500	2.500	2.500	2.500 (+2.500)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 1 lett.b) - Miglioramento strutture ospedaliere esistenti	S05.01.002	SC05.0033	15.000 (-5.000)	20.000	20.000	15.000 (+15.000)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	S05.01.005	SC05.0117	10.000 (-5.000)	15.000	15.000	15.000 (+15.000)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 7, lett. c) - Acquisto autoemoteche e riqualificazione centri di raccolta	S05.01.009	SC05.0180	1.000	1.000	0 (-1.000)	
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 14 - Sorveglianza sanità animale	S05.01.001	SC05.0021	500	500	500	500 (+500)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
13 - TRASPORTI						
L.R. 3/09 - articolo 8, c. 21 - Copertura oneri trattamento malattia personale dipendente delle az. trasporto pubblico locale	S07.06.001	SC07.0625	4.700 (+1.700)			
L.R. 2/07 - articolo 20, c. 5 - Servizio trasporto abbattimento dispersione scolastica	S02.01.006	SC02.0095	0 (-3.000)	0	0	0

TESTO DELLA COMMISSIONE

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
01 - PRESIDENZA						
L.R. 6/92 - articolo 52 - Assistenza alle piccole e medie imprese	S01.05.002	SC01.0961	5.500 (+4.500)	5.000 (+4.000)	1.000	1.000 (+742)
02 - AFFARI GENERALI						
L.R. 38/82 - articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	S01.03.007	SC01.0576	270	270	270	270 (+234)
L.R. 4/06 - articoli 20 e 21 - Versamento a favore FITQ	S01.02.002	SC01.0181	3.390	3.390	3.390	3.390 (+3.390)
L.R. 1/09 - articolo 1, c. 19 - Progetto SIBAR	S02.04.012	SC02.1293	3.500 (+1.000)	2.500	2.500	
03 - PROGRAMMAZIONE						
L.R. 6/01 - articolo 6, c. 15 - Sofferenze finanziarie EE.LL. e I.A.C.P.	S08.01.005	SC08.0081				
	S08.01.005	SC08.0080				
	S08.01.006	SC08.0113	3.279	3.280	3.279	3.280 (-6.720)
	S08.01.006	SC08.0114				
04 - ENTI LOCALI						
L.R. 3/08 - articolo 6, c. 10 - Finanziamento attuazione processi di mobilità del personale comunale e provinciale e promozione inserimento nelle relative dotazioni del personale proveniente dalle comunità montane	S01.05.002	SC01.1067	7.400 (+5.400)	5.800 (+3.800)		
		SC01.1070				
L.R. 3/09 - articolo 5, c. 1 - Sistema informativo pianificazione territoriale	S04.09.006	SC04.2491	3.000 (-500)	3.500	3.500	
L.R. 3/09 - articolo 5, c. 4 - Supporto ai comuni nella lotta all'abusivismo e per la vigilanza del territorio	S04.09.003	SC04.2443	350 (+100)	350 (+100)	350 (+100)	350 (+100)
05 - AMBIENTE						
L.R. 14/00 - articolo 13 - Valutazione ambientale	S04.08.001	SC04.1722	60	60	60	60 (+60)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
<i>Segue 05 - AMBIENTE</i>						
	S04.07.003	SC04.1501	0	0	0	0
	S04.07.003	SC04.1502	250	250	250	250 (+250)
06 - AGRICOLTURA						
L.R. 1/86 - Contributi per favorire le attività dei coltivatori diretti sui problemi dello sviluppo economico e sociale	S05.03.004	SC05.0588	1.500	1.500	1.500 (+927)	1.500 (+927)
L.R. 1/06 - articolo 4, c. 7 - Abbattimento costi energetici sollevamento acque	S04.02.003	SC04.0196	0 (-1.000)	0 (-1.000)	0 (-1.000)	
07 - TURISMO						
L.R. 40/93 - articolo 16 - Concorso interessi imprese turistiche	S06.02.006	SC06.0277	27.000	2.000	2.000	2.000 (-6.005)
L.R. 40/93 - articolo 3 - Compensi agli enti creditizi per gestione fondo per concorso interessi e canoni alle imprese turistiche	S06.02.005	SC06.0264	50	50	50	50 (+50)
L.R. 51/93 - Provvidenze a favore dell'artigianato	S06.03.002	SC06.0414	5.000	5.000	5.000	5.000 (+5.000)
08 - LAVORI PUBBLICI						
L.R. 19/64 - articolo 4 - Fondo prestazioni garanzie mutui per costruzione edifici di culto	S07.10.006	SC07.1285	55 (-5)	55 (-5)	55 (-5)	55 (-29)
L.R. 27/72 - Assunzione oneri di enti vari per l'esecuzione di opere pubbliche ammesse al contributo statale	S07.10.006	SC07.1284	250 (-53)	250 (-53)	250 (-53)	250 (-71)
L.R. 33/86 - Contributi ammortamento mutui su investimenti assunti dagli EELL	S01.06.002	SC01.1110	1.100 (-261)	1.100 (+1.100)	1.100 (+1.100)	1.100 (+1.100)
L.R. 1/06 - articolo 5, c. 12 - Progettazione opere di viabilità statale	S07.01.001	SC07.0001	2.000 (+1.000)	2.000 (+1.000)	2.000 (+2.000)	2.000 (+2.000)
L.R. 4/06 - articolo 21, c. 11 - Finanziamenti all'ENAS per oneri manutenz. delle infrastrutture idrauliche del Flumendosa-Campidano	S07.07.004	SC07.0832	5.500 (-7.000)			
L.R. 3/09 - articolo 7, c. 1 - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	S05.03.010	SC05.0836	50.000	52.000 (+2.000)	52.000 (+2.000)	52.000 (+2.000)
L.R. 3/08 - articolo 9, c. 2 e articolo 4, c.17 L.R.1/09 - Contributo straordinario all'ENAS per maggiori costi energetici	S07.07.002	SC07.0789	17.000	17.000 (+17.000)	17.000 (+17.000)	17.000 (+17.000)

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
Segue 08 - LAVORI PUBBLICI						
L.R. 3/08 - articolo 5, c. 22 - Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico	S04.03.004	SC04.0384	3.000 (-3.000)	3.000 (-3.000)	3.000 (-3.000)	
L.R. 3/08 - articolo 9, c. 14 - Finanziamenti enti locali opere pubbliche	S07.10.005	SC07.1265	22.000 (+7.000)	20.000 (+10.000)	5.000	5.000 (+5.000)
L.R. 3/08 - articolo 9, c. 5 - Interventi strutturali urgenti manutenzione straordinaria sistema idrico multisettoriale	S07.07.005	SC07.0883	10.000	10.000	10.000 (+10.000)	10.000 (+10.000)
09 - INDUSTRIA						
L.R. 21/93 - Interventi urgenti a sostegno dell'industria	S06.03.018	SC06.0557	0	0	0	0 (-11.879)
10 - LAVORO						
L.R. 14/68 - Sezione provinciale Unione italiana ciechi	S05.03.007	SC05.0672	520	520	520	520 (+494)
L.R. 8/97 - articolo 32 - Finanziamenti ad enti ed organismi cooperanti nel settore della sicurezza sociale	S05.03.005	SC05.0612	1.100	1.100	1.100	1.100 (+363)
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE						
L.R. 1/90 - articolo 60 - Finanziamenti ad enti e organismi con finalità didattica e socio-culturale (Verdi Alghero)	S02.01.008	SC02.0149	80	80	80	80 (+44)
L.R. 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua sarda	S03.02.001	SC03.0207	500	500	500	500 (-1.256)
L.R. 2/07 - articolo 27, c. 2, lett. l) - Contributo a favore delle scuole superiori per traduttori ed interpreti	S02.01.009	SC02.0174	80	80	80	80 (+80)
L.R. 2/07 - articolo 27 c. 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa per studenti	S02.01.009	SC02.0169				
		SC02.0180	6.000	6.000	6.000	6.000 (+6.000)
L.R. 2/07 - articolo 27, c. 2, lett. u) - Carta giovani Sardegna	S02.01.013	SC02.0334	0	0	0	0
		SC02.0343	50	50	50	50 (+50)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. a) - Spese per l'acquisto di beni immobili finalizzati al restauro ed all'utilizzo collettivo dei beni culturali	S03.01.004	SC03.0073	4.500 (-500)	0 (-5.000)	0 (-5.000)	

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE						
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. c) - Contributi alle biblioteche scolastiche per l'acquisto di prodotti dell'editoria regionale	S03.02.003	SC03.0283	0 (-500)	0 (-500)	0 (-500)	
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. d) - Contributi alle emittenti radiofoniche private locali per la trasmissione notiziari in lingua sarda	S03.02.003	SC03.0282	100	100	100	100 (+100)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 9, lett. a) - Produzione notiziari regionali e locali con sistemi di linguaggi mimico gestuale dei non udenti	S03.02.003	SC03.0280	100	100	100	100 (+100)
L.R. 2/07 - articolo 28, c. 1, lett. e) - Promozione del libro edito in Sardegna	S03.02.004	SC03.0303	0 (-100)	100	100	100 (+100)
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 1, lett. a) - Interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e per il successo scolastico	S02.01.001	SC02.0013	0 (-27.000)	0 (-27.000)		
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 24, lett. a) - Contributo commissione organizzatrice organizzazione giochi studenteschi	S05.04.001	SC05.0852	90	90	90	90 (+90)
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 24, lett. f) - Contributo scuola regionale dello sport alta formazione operatori sportivi	S05.04.001	SC05.0859	100	100	100	100 (+100)
L.R.3/08 - articolo 4, c. 1, lett. e) - Visiting professors	S02.01.009	SC02.0179	2.000 (-2.000)	2.000 (-2.000)	2.000 (-2.000)	2.000 (+2.000)
L.R. 3/08 - articolo 4, c. 1, lett. m) - Interventi urgenti di edilizia scolastica	S02.01.005	SC02.0085	5.000 (-800)	5.800	5.800	
L.R. 3/09 - articolo 9, c. 10, lett. c) - Sostegno alla concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo	S03.02.003	SC03.0275	400 (+200)	360 (+160)	330 (-130)	130 (+130)
L.R. 3/09 - articolo 9, c. 10, lett. f) - Promozione lingua sarda in settori economici strategici	S03.02.001	SC03.0234	130 (-20)			
L.R. 3/09 - articolo 9, c. 10, lett. j) - Contributo alla Facoltà di giurisprudenza di Sassari per la formazione a distanza	S02.01.009	SC02.0163	150	0 (-150)		
L.R. 3/09 - articolo 9, c. 10, lett. o) - Contributi agli EELL che gestiscono siti UNESCO	S03.01.003	SC03.0027	380 (-20)	400	400	400
12 - SANITÀ						
L.R. 14/01 - articolo 2 - Concorso pagamento rette dovute dai tossicodipendenti alle comunità	S05.03.008	SC05.0702	0	0	0	0 (-2.582)
L.R. 4/06 - articolo 17, c. 1- Programma sperimentale "Ritornare a casa"	S05.03.007	SC05.0677	5.000	13.000 (+8.000)	13.000 (+8.000)	13.000 (+13.000)
		SC05.0684				

TABELLA D

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 5)

N.B.: gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2010	2011	2012	2013
Segue II -SANITÀ						
L.R. 2/07 - articolo 32, c. 20 - Potenziamento medicina specialistica extraospedaliera	S05.01.001	SC05.0015	2.500 (+2.500)	0	0	0
L.R. 2/07 - articolo 32, c. 19 - Accordi integrativi regionali della medicina generale e della pediatria di libera scelta	S05.01.001	SC05.0014	2.500	2.500	2.500	2.500 (+2.500)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 1 lett.b) - Miglioramento strutture ospedaliere esistenti	S05.01.002	SC05.0033	15.000 (-5.000)	20.000	20.000	15.000 (+15.000)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	S05.01.005	SC05.0117	10.000 (-5.000)	15.000	15.000	15.000 (+15.000)
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 7, lett. c) - Acquisto autoemoteche e riqualificazione centri di raccolta	S05.01.009	SC05.0180	1.000	1.000	0 (-1.000)	
L.R. 3/08 - articolo 8, c. 14 - Sorveglianza sanità animale	S05.01.001	SC05.0021	500	500	500	500 (+500)
13 - TRASPORTI						
L.R. 3/09 - articolo 8, c. 21 - Copertura oneri trattamento malattia personale dipendente delle az. trasporto pubblico locale	S07.06.001	SC07.0625	4.700 (+1.700)			
L.R. 2/07 - articolo 20, c. 5 - Servizio trasporto abbattimento dispersione scolastica	S02.01.006	SC02.0095	0 (-3.000)	0	0	0